



GENERALITA'

OGGETTO: Torre degli Ercolani
 SITO: via dei Soderini, n° 26
 TIPOLOGIA EDILIZIA: Torre gentilizia privata.
 DATAZIONE: secolo XII
 INQUADRAMENTO CATASTALE: Foglio 169, Allegato A, particella n° 36
 DESTINAZIONE D'USO ATTUALE: collegamento tra i piani del palazzo e deposito oggetti del vicino Ostello.
 PROPRIETA': Comune di Ascoli Piceno
 NOTE: Bene vincolato ai sensi della Legge n° 1089 del 1939 sui Beni culturali.

FONTI BIBLIOGRAFICHE

-COMUNE DI ASCOLI PICENO, Ufficio Lavori Pubblici, Piano Particolareggiato del centro storico di Ascoli Piceno, Indagine geo-morfologica, 2005.
 -COMUNE DI ASCOLI PICENO, Ufficio Lavori Pubblici, Piano Particolareggiato del centro storico di Ascoli Piceno, tavv. 7a1, 7a2, 7a4, 7b3, 2005.
 -Rilievo architettonico di via Soderini, prof. Bena Ippoliti
 -Manzi T., Veduta di Porta Solesta'



LEGENDA

- Torre degli Ercolani
- Golene alimentate dal fiume e alveo fluviale esondabile
- Terreni permeabili
- Canale di drenaggio sotterraneo
- Frane attive localizzate
- Sponda soggetta ad erosione
- Sponda soggetta a distacchi

Inquadramento geomorfologico -scala 1:5000

Contesto Urbano: individuazione del quartiere S. Giacomo



Contesto Urbano: il quartiere S. Giacomo

LEGENDA

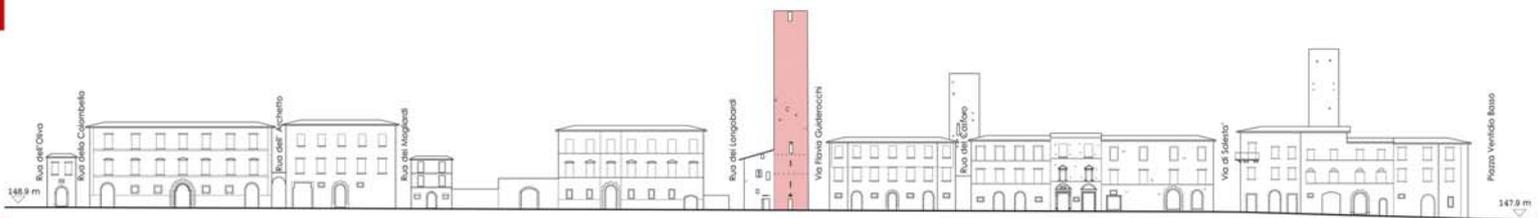
- Torre degli Ercolani
- Altre torri (integre o inglobate in edifici)
- Torri trasformate in campanili o mozzate
- Case Torri
- Luoghi di culto
- Edifici di pregio e monumenti
- Servizi Pubblici, musei, biblioteche, ostelli
- Abitato ed edilizia minore
- Verde
- Vie con forte connotazione commerciale (negozi e mercati)



LEGENDA

- Edifici da sottoporre a manutenzione ordinaria
- Edifici da sottoporre a manutenzione straordinaria
- Edifici da sottoporre a restauro
- Edifici da sottoporre a risanamento conservativo
- Edifici da sottoporre a ristrutturazione con salvaguardia dei caratteri dei fronti
- Edifici da sottoporre a ristrutturazione con interventi sui fronti
- Edifici da sottoporre a demolizione
- Aree ed edifici sottoposti a piano di recupero
- Aree ed edifici sottoposti a piano di recupero basato su un progetto di norma
- Aree ed edifici da sottoporre a piano di recupero
- Aree ed edifici da sottoporre a ristrutturazione urbanistica(necessario un piano di recupero)
- Aree ed edifici sottoposti a norme tecniche particolari

Piano di Recupero -scala 1:2000

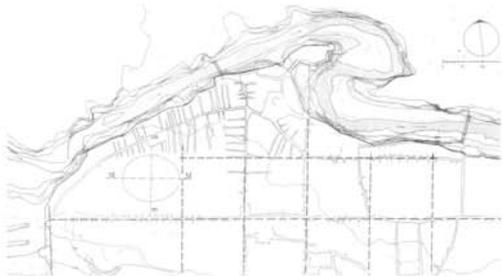


Prospetto sud di via dei Soderini

Via dei Soderini

Via delle Donne





Ricostruzione della zona in epoca Romana: sul sito probabilmente c'erano costruzioni in legno



Catasto del 1381: Il quartiere S. Giacomo (pianta apocrita del XIX secolo): Edifici nobiliari lungo la via principale, dietro coltivazioni e abitazioni popolari. Torre già presente.



Pianta Scenografica dei Ferretti del 1646: stessa conformazione complessiva rispetto al Catasto del 1381.



Pianta del Mortier del 1704: stessa conformazione del 1646



Carta Topografica del 1845



n. d., probabilmente 2002-2005: Aerofotogrammetria della città di Ascoli Piceno

Storia della fabbrica

EVENTI STORICI AD ASCOLI PICENO

Secoli X-XI: GUELF E GHIBELLINI

Vescovi conti e inurbamento. Città retta dal vescovo, quartieri dai Consoli e vie dai nobili (ex feudatari arrivati in città). Costruzione delle prime torri, venzione cittadina del castello e simboli del prestigio della famiglia; controllo del territorio attorno, difesa e difesa ma anche silos per le provviste.

Secoli XII-XIII: LIBERI COMUNI

1185 Ascoli libero Comune: floridita e prestigio nazionale, realizzazione di altre torri.
1242 Federico II conquista la città: saccheggio e distruzione di 90 torri ma in seguito lo stesso imperatore promuove un'estensione territoriale e la conquista di sbocchi sul mare.
1279 Sisma Umbro-Marchigiano

Secolo XIV: SIGNORIE

1348-1349 Forti terremoti in Abruzzo
1349-1403 Varie dominazioni: Malatesta di Rimini (1349-'59), Tibaldeschi (1360-'61), cardinale d'Albornoz (1366-'72), Duchi D'Acquaviva (1373-1403).
1377 Redazione degli Statuti che ordinano tra l'altro la cura delle torri.
1381 Catasto (aggiornamento di altri piani) con divisione della città in quartieri, ognuno diviso in sestieri.

Secoli XV-XVI

Altre dominazioni: Re di Napoli, signori di Carrara e gli Sforza. Demolizione di torri.
1433 Aggiornamento del Catasto
1450-1550 Dominio Chiesa, periodo pacifico e nuovo impulso costruttivo, edificate le tre cattedrali gotiche, cura delle torri e inasprimento delle sanzioni in caso di demolizione.
1456 Sisma in Abruzzo
1458 Aggiornamento del Catasto, nuovo impulso edilizio: più edifici formano i palazzi e inglobano rue come androni e sottopassi. Controlli più serrati ma altre torri demolite.

Secoli XVII-XVIII

Regresso economico. Scontri tra Sanfedisti e ribelli; perdita di altre torri in particolare, il materiale di re è usato per la realizzazione del Palazzo dell'Arenco.
1703 Forte sisma, Ascoli non danneggiata.

Secolo XIX

Con l'arrivo di Napoleone Ascoli cade nella Repubblica Romana. Scontri tra sanfedisti e ribelli alla Chiesa. Demolizione di altre torri.
1811 Prima toponomastica cittadina (oggi smarrita): via S. Iacobo diventa via Soderini (antica famiglia residente nel palazzo accanto alla torre, civico n. 25), la via davanti al Palazzo e vicolo Ercolani (proprietari del Palazzetto).
1860 Unita d'Italia: Ascoli provincia a scapito di Fermo e Teramo. Struttura urbana ancora di tipo medievale da adeguare alle nuove esigenze.
 Soppressione degli ordini religiosi e demanizzazione dei beni in cui sono collocate le nuove funzioni pubbliche (scuole, magazzini, musei, caserme, ospedali, biblioteche).
1886 Riordino toponomastico e denominazioni attuali: vicolo Ercolani e via Longobardi; quella dietro la torre diventa rue F. Guiderocchi.

Secoli XX-XXI

Sviluppo industriale e inurbamento della popolazione: adeguamenti del tessuto edilizio alle nuove esigenze; programmi urbanistici e sventramenti, inizia la vera espansione: negli anni '40 nasce il quartiere Luciani che in breve tempo raggiunge un'alta densità tanto da rendere necessario la nascita del nuovo quartiere Monticelli).
1915-1918 I Guerra Mondiale
1939-1945 I Guerra Mondiale: Ascoli città ospedaliera: preservata da attacchi.
1943 Sisma
1972 2 Sismi
1997 Sisma umbro-marchigiano
2008 Lieve sisma

FONTI ARCHIVISTICHE:

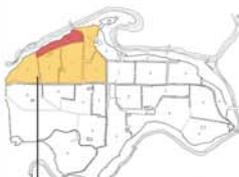
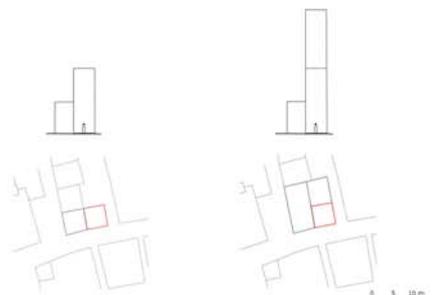
-ARCHIVIO ICONOGRAFICO DELLA CIVICA PINACOTECA DI ASCOLI PICENO
 -ARCHIVIO DI STATO DI ASCOLI PICENO, FONDO CATASTI
 -ULPIANI S., MARCONI G., TAMBURRI A., VESPERINI G., Progetto di Restauro del Palazzetto Longobardo di proprietà comunale di Ascoli Piceno, tov. 4, Stato Attuale, 1974
 -SCANDONI R., CINASI E., OLORI C., Restauro del Palazzetto Longobardo e Torre degli Ercolani di proprietà comunale di Ascoli Piceno, All. 9, Particolari costruttivi, 1989.
 -TESTIMONIANZA DIRETTA DEL SIGNOR SESTILI OSVALDO, autore di un sopralluogo nel 1960.

INTERVENTI SUL MANUFATTO



XII secolo: Elevatione degli edifici: il palazzo e residenza nobiliare. La torre ha basamento con grandi blocchi romani probabilmente tratti dal vicino anfiliteo. Influenza romana nel motivo sulla porta (forse ripreso da steli funerarie), e nelle piattabande semicirculari di scarico sulle altre aperture (1).

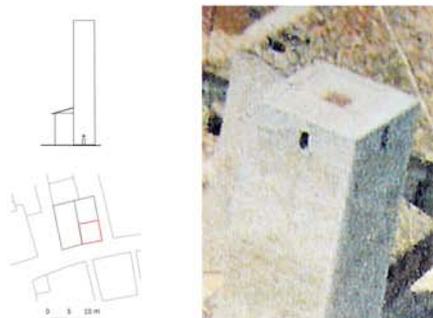
XIII secolo: Completamento del palazzetto, realizzato anche il terzo corpo di fabbrica oggi scomparso. Sopraelevazione della Torre. La disposizione dei corpi evoca la consorte della famiglia longobarda (2).



Quartiere S. Giacomo
 1. Sestiero Tribij
 2. Sestiero Pedis Mercati
 3. Sestiero Lacus
 4. Sestiero Pontis Solestani
 5. Sestiero S. Jacobi
 2. Sestiero Portae Romanae

1381 Il Catasto riporta gli edifici nel Quartiere De S. Jacoba (Sestiero Pontis Solestani), dalla chiesa omonima (la più importante della zona all'epoca, che da' il nome alla via, al sestiere e al quartiere dove e' sita' (attuale Soderini).

1477 Sopraelevazione del Palazzetto (stato attuale); nella torre fatto ad una falda con pendenza a sud sostituito dall'attuale copertura piano su volta in mattoni (3).



Demolizione dell'edificio dietro la torre, e presenza di orto dietro.
1811 Proprietà degli Ercolani.
1817 Proprietà di Femucci Pierina (Palazzetto n. 756, fonte Catasto di impianto urbano)
1830 Proprietà di Femucci Domenico fu Fernando, Palazzetto n. 759, e "casa con orto in affitto", fonte: Fondo Catasti, Sommario di impianto urbano).
1849 edifici acquistati dall'ing. G. Gabrieli.
1853 Prima descrizione degli edifici: il Palazzo e "Casuccia Femucci", la Torre diventa "degli Ercolani"; in seguito acquistati da Canle Grassi.
1873 Torre particella n. 2075 (v. Soderini), il Palazzo e "n. 2076. Orto in affitto dietro. (Catasto)
1886 Catasto Gregoriano: edificio su orto (particella n. 2083) (4).



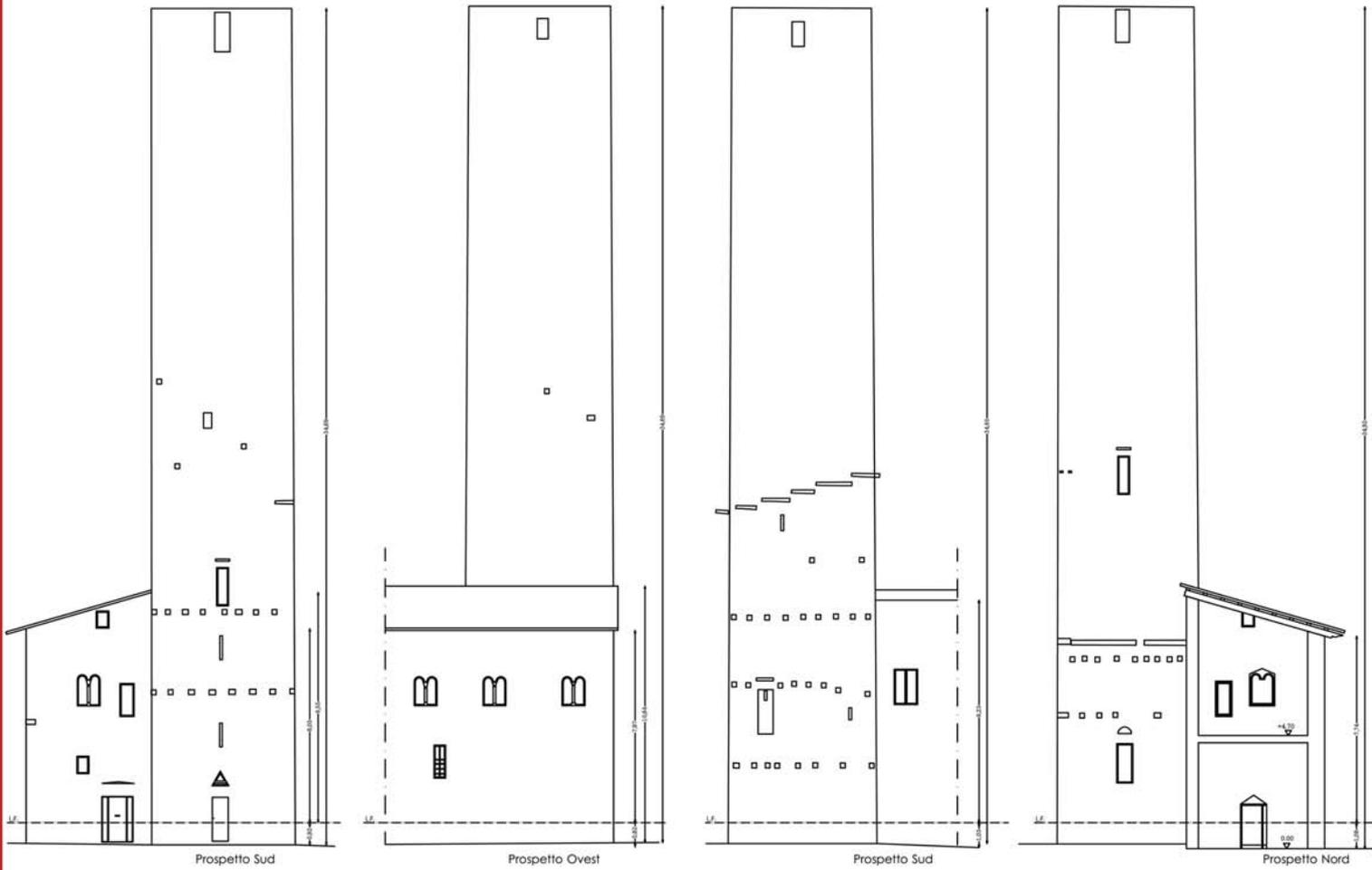
1901 Edifici acquistati dal Comune, e rilievo
1910 Restauro esterno Palazzetto
1951 Restauro: nuova scala in legno nella torre, apertura porta tra gli edifici al piano terra.
1960 Restauro sommità della torre e volta. Il Palazzetto e "Ostello della Gioventù".
1974 Rilievi dopo sisma 1972
1989-1991 Rilievo e restauro del tetto.
1993-1996 Restauro del tetto del Palazzetto
1997 Ricostruzione parte della scala nella torre.
2007 Torre agibile fino a quota +4.50 m.



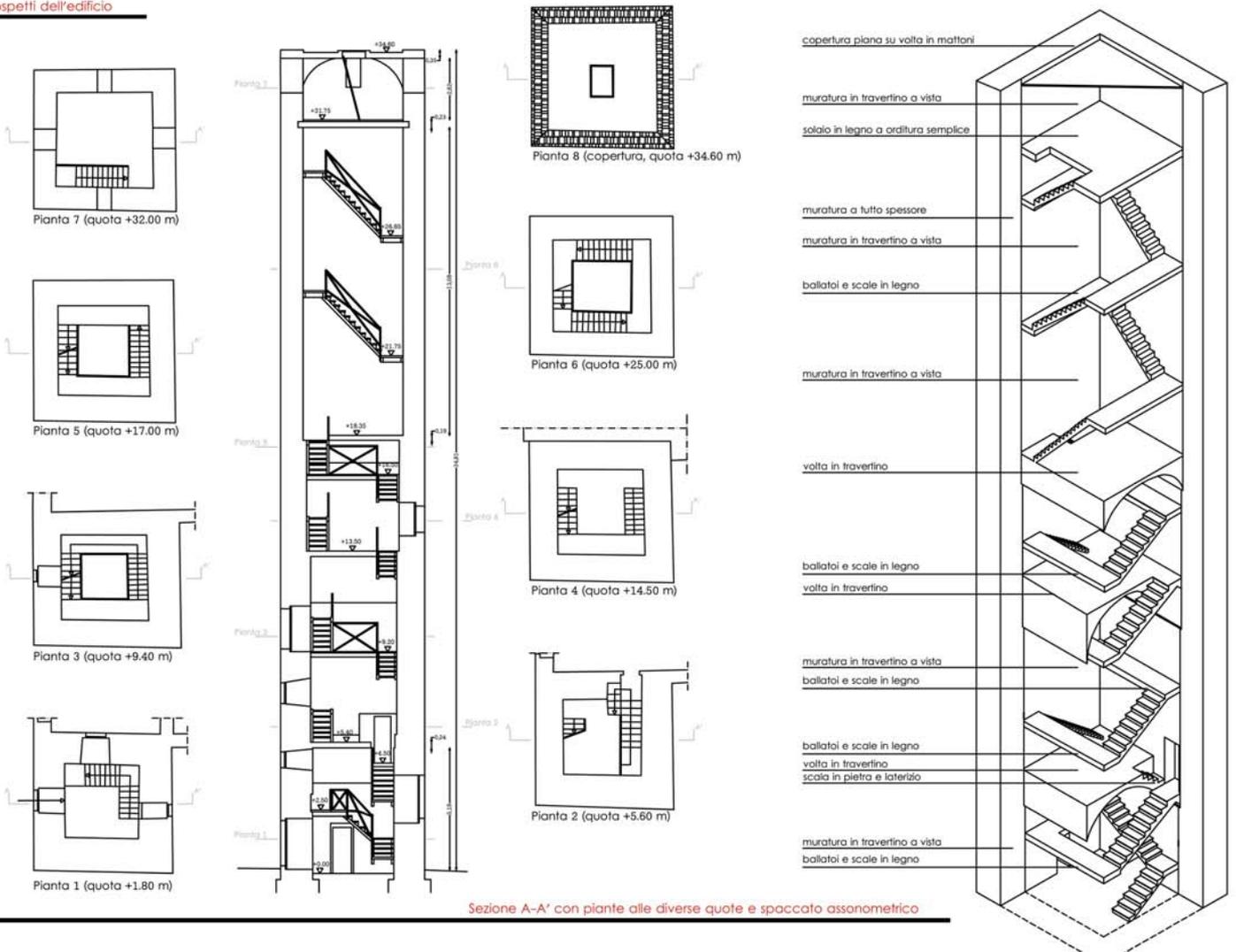
FONTI BIBLIOGRAFICHE:

-FABIANI G., Ascoli nel quattrocento, Società tipografica editrice, Ascoli Piceno 1950.
 -FABIANI G., Ascoli nel cinquecento, Società tipografica editrice, Ascoli Piceno 1950.
 -SESTILI O.-TORSANI A., Case e torri romaniche di Ascoli, Cesari editore, Ascoli Piceno 1966.
 -SALADINE C., (a cura di GUIDONI E.), Città, contado e feudi nell'urbanistica medievale, Multigrafica editrice. Roma 1974, pp. 129-140.
 -BORZACCHINI V., MONTI A., TROLI G., (a cura di ROZZI R., SORI E.), Ascoli e il suo territorio, edizioni Banco di Santo Spirito, Roma 1984.

-SESTILI O.-TORSANI A., Ascoli e l'edilizia privata medievale nei secoli XII-XIV-XV, edizioni Gagliardi, Ascoli Piceno 1995.
 -DE SANTIS A., Ascoli nel trecento, vol. 1 (1300-1350), Grafiche D'Auria, Ascoli Piceno 1999.
 -DE SANTIS A., Ascoli nel trecento, vol. 2 (1350-1400), Grafiche D'Auria, Ascoli Piceno 1999.
 -BALENA S., Ascoli nel Piceno, Storia di Ascoli e degli Ascolani, Grafiche D'Auria, Ascoli Piceno 1999.
 -TOSCO C., Il Castello, la casa, la chiesa. Architettura e società nel Medioevo, Einaudi, Torino 2003.



Prospetti dell'edificio



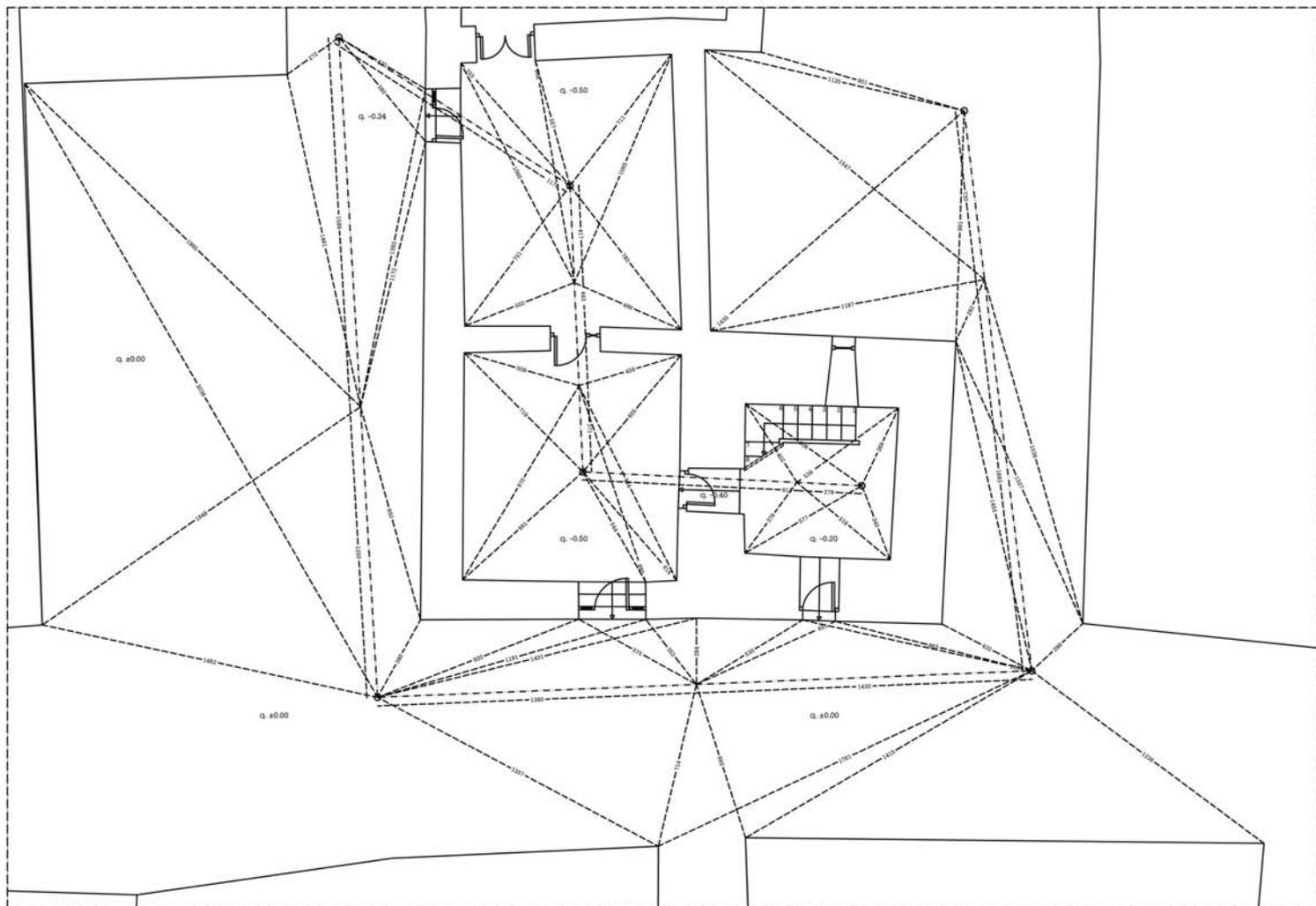
- copertura piano su volta in mattoni
- muratura in travertino a vista
- solaio in legno a orditura semplice
- muratura a tutto spessore
- muratura in travertino a vista
- ballatoi e scale in legno
- muratura in travertino a vista
- volta in travertino
- ballatoi e scale in legno
- volta in travertino
- muratura in travertino a vista
- ballatoi e scale in legno
- ballatoi e scale in legno
- volta in travertino
- scala in pietra e laterizio
- muratura in travertino a vista
- ballatoi e scale in legno

Sezione A-A' con piante alle diverse quote e spaccato assometrico

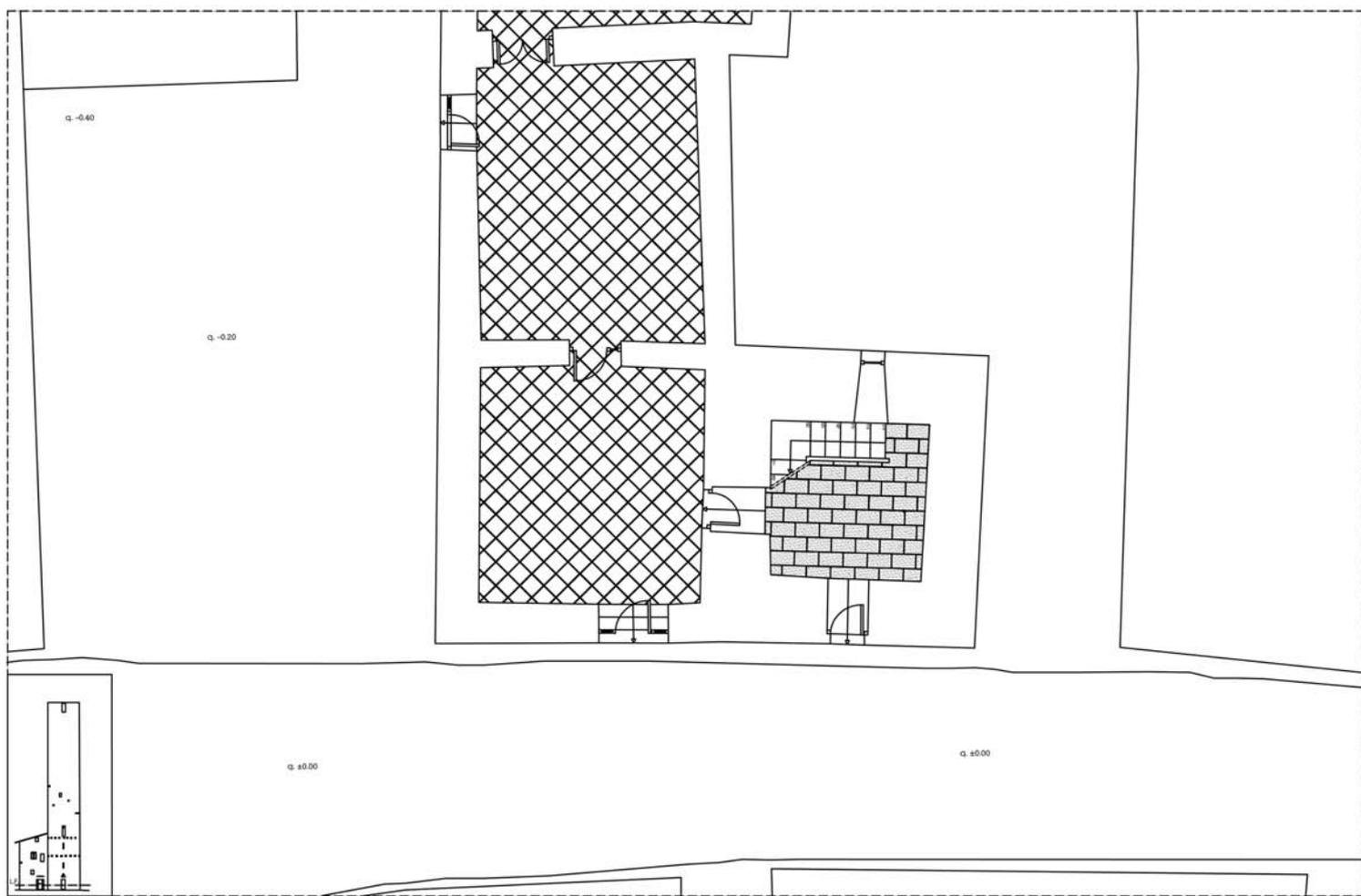
FONTI

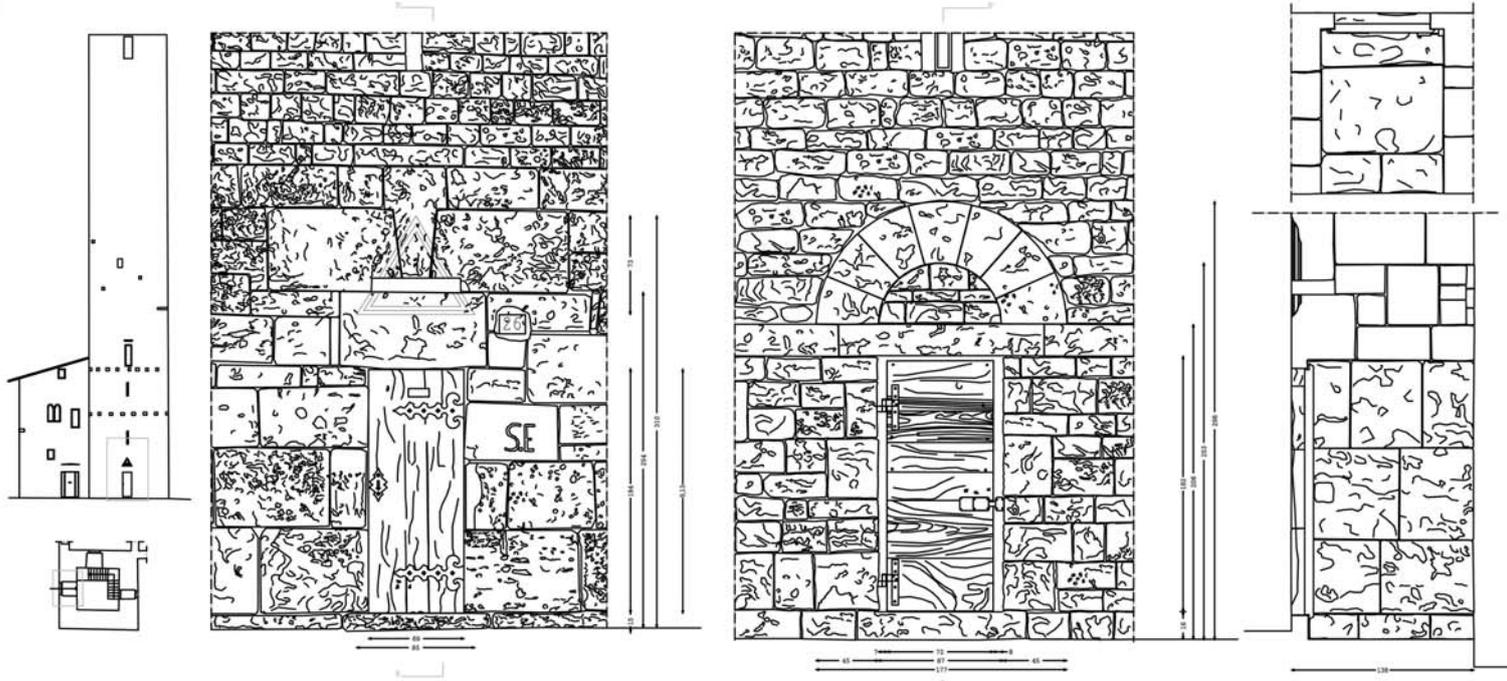
Rielaborazione del rilievo geometrico redatto dall'ufficio tecnico dei Lavori Pubblici del Comune di Ascoli Piceno, Dipartimento per la gestione e il controllo del Territorio, Arch. P. F. Melchiorre

0 1 2 3 4 5 10 m

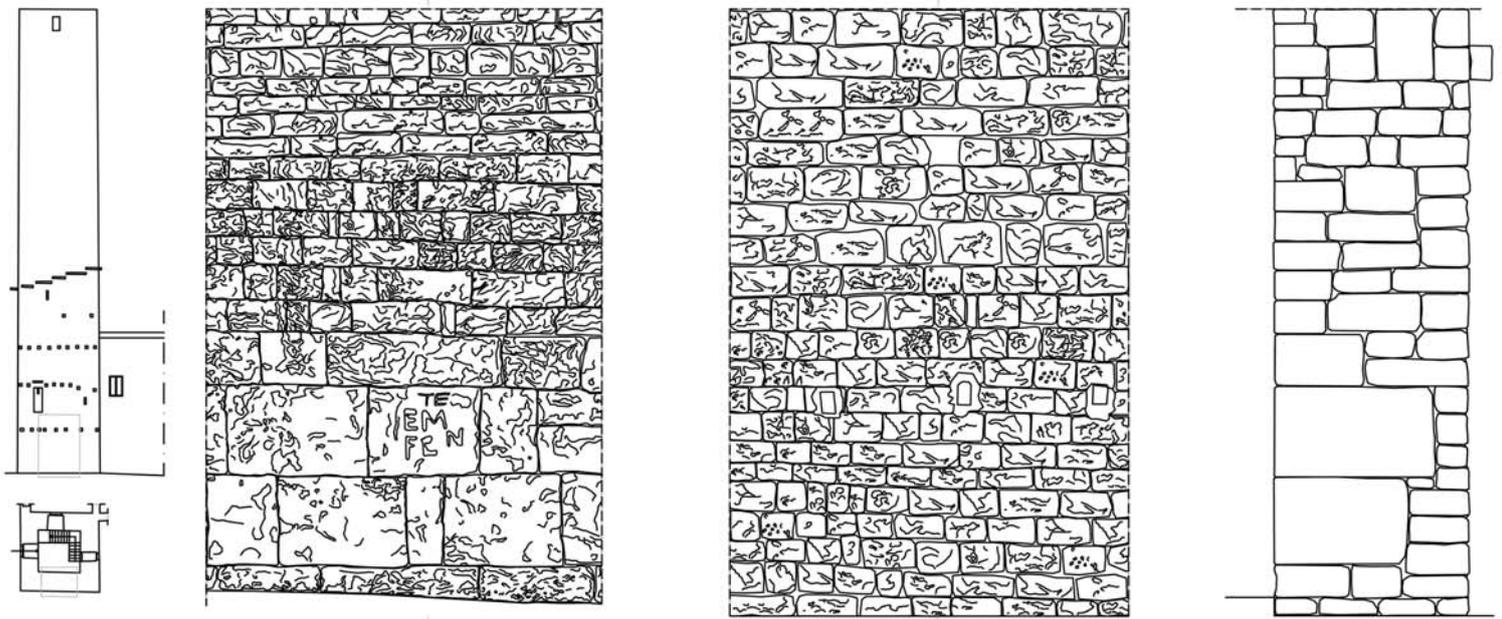


Planimetria del manufatto con trilaterazioni e restituzione della pavimentazione

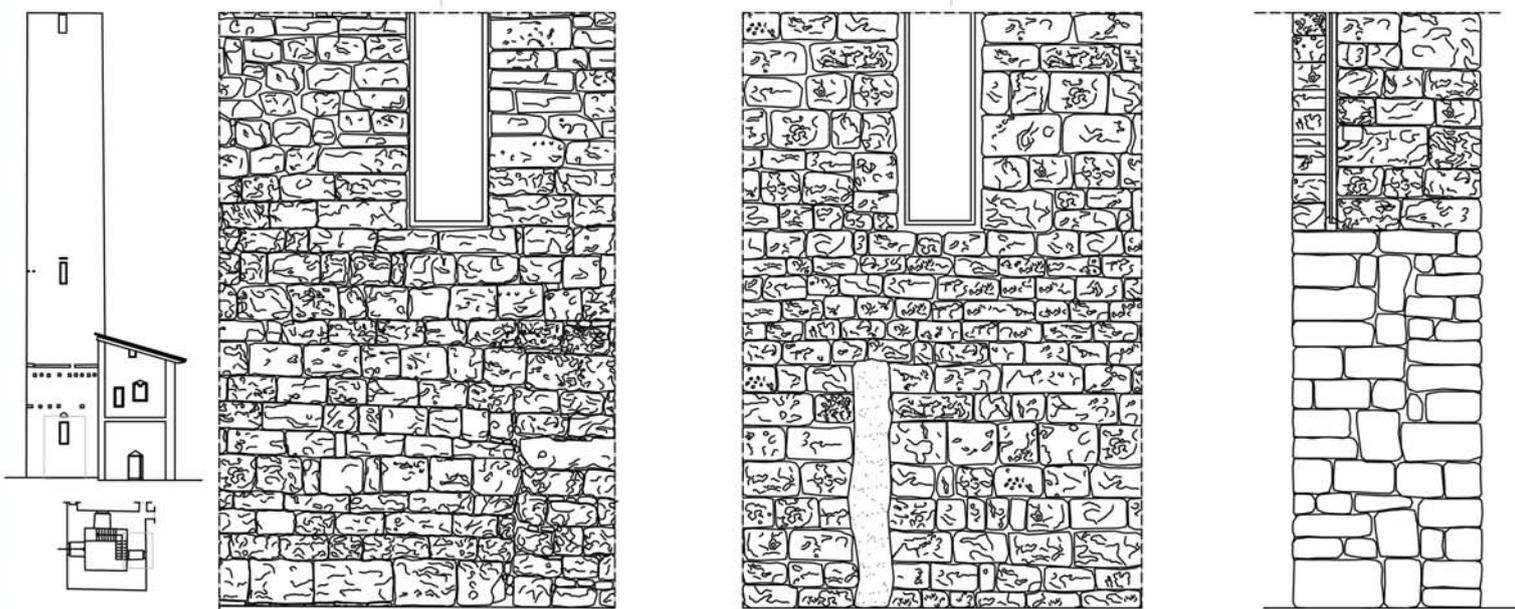




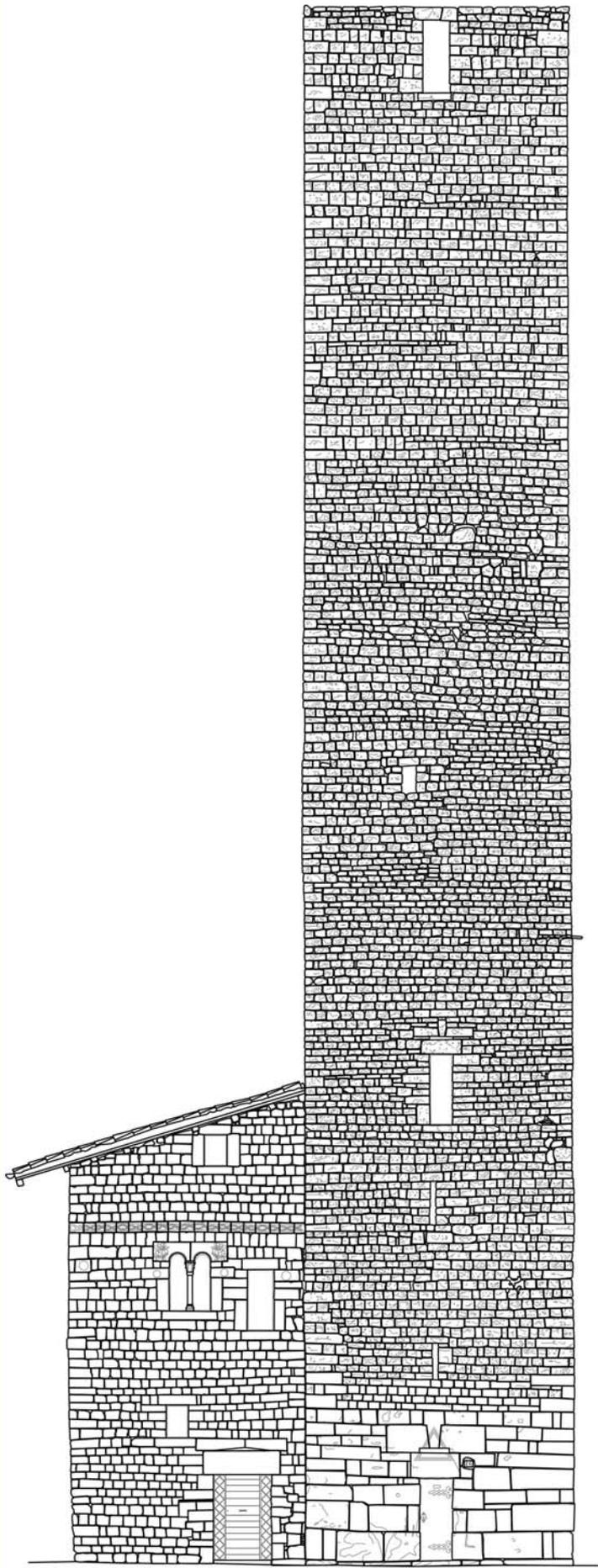
Particolare: confronto lato esterno-interno del prospetto sud, Pianta e sezione B-B'



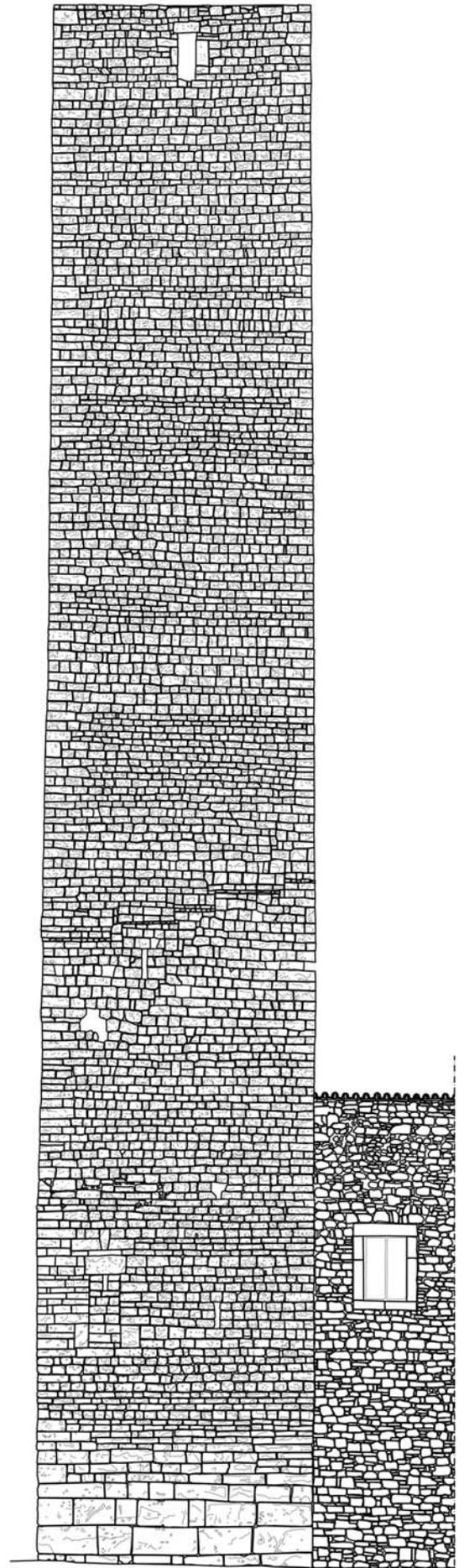
Particolare: confronto lato esterno-interno del prospetto est, pianta e sezione C-C'



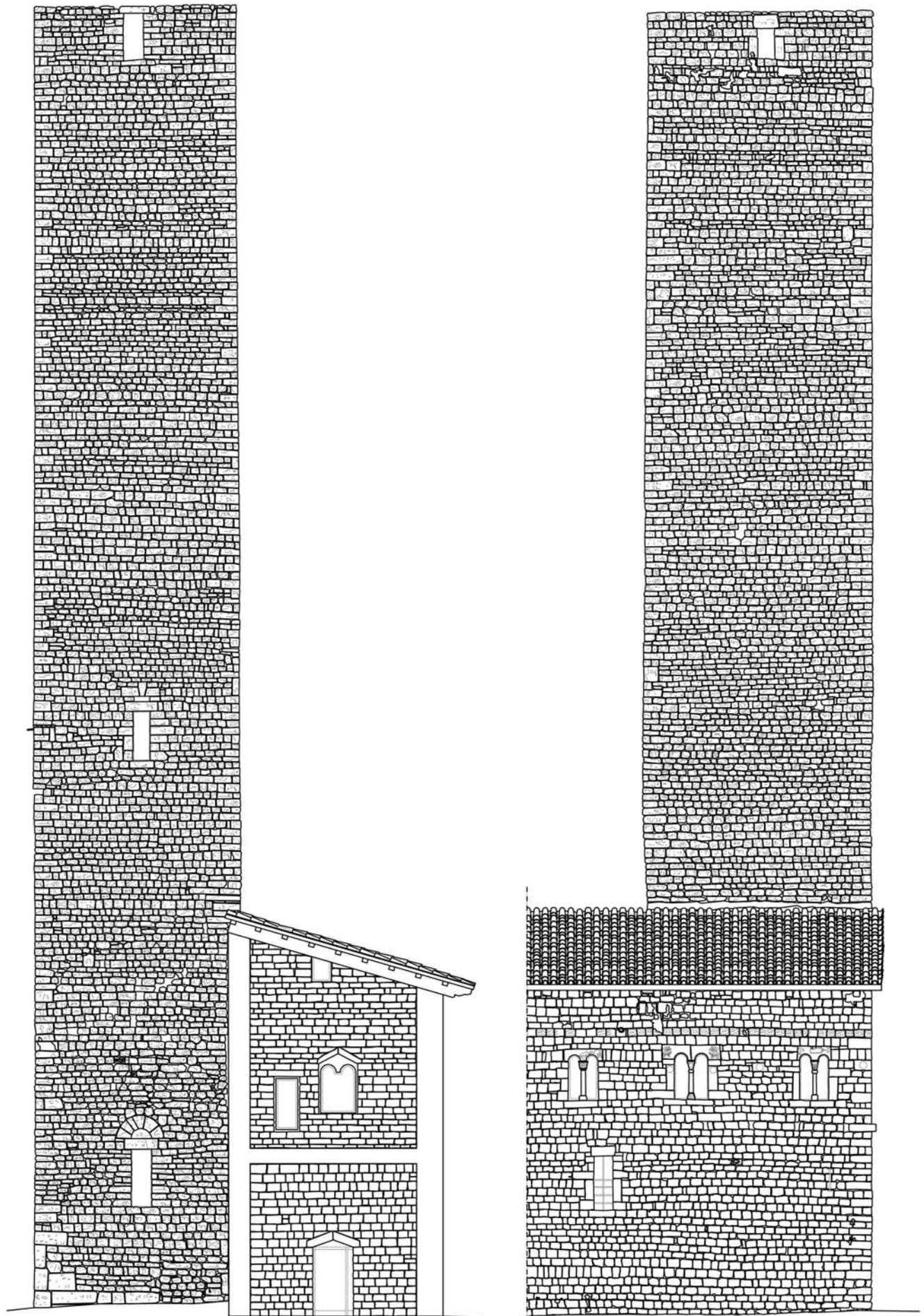
Particolare: confronto lato esterno-interno del prospetto nord, pianta e sezione D-D'



Prospetti Sud ed Est

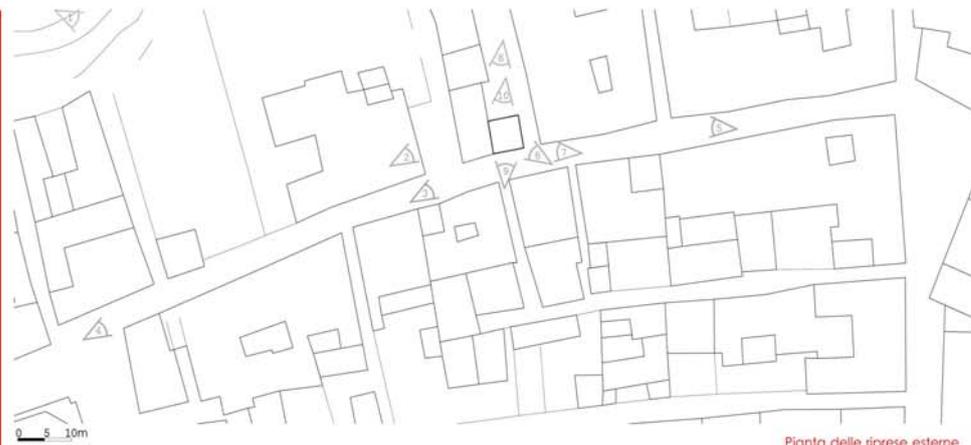


0 1 2 3 4 5 10 m



Prospetti Nord ed Ovest

0 1 2 3 4 5 10 m



Pianta delle riprese esterne



Foto 1 Veduta da Borgo Solesta'



Foto 2 Vista dal Palazzo di fronte (civico n. 27 di v. Soderini, quota + 8.72)



Foto 6 Prospetto Est



Foto 7 Prospetto Sud



Foto 8 Prospetto Nord



Foto 3 Vista da Ovest

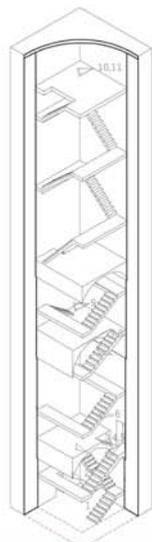


Foto 4 Vista da Largo della Fortuna Foto 5 Vista da v. Soderini



Foto 9 Ingresso della torre

Foto 10 Particolare Prospetto Nord



Schema riprese interne - scala 1:200



Foto 1 Porta d'ingresso, lato interno



Foto 2 Intradosso della prima volta



Foto 3 Intradosso della prima volta

Foto 4 Vista della prima volta



Foto 5 Vista della prima volta



Foto 6 Estradosso della prima volta



Foto 7 Ballatoio di accesso alla seconda volta



Foto 8 Intradosso della seconda volta



Foto 9 Estradosso della seconda volta

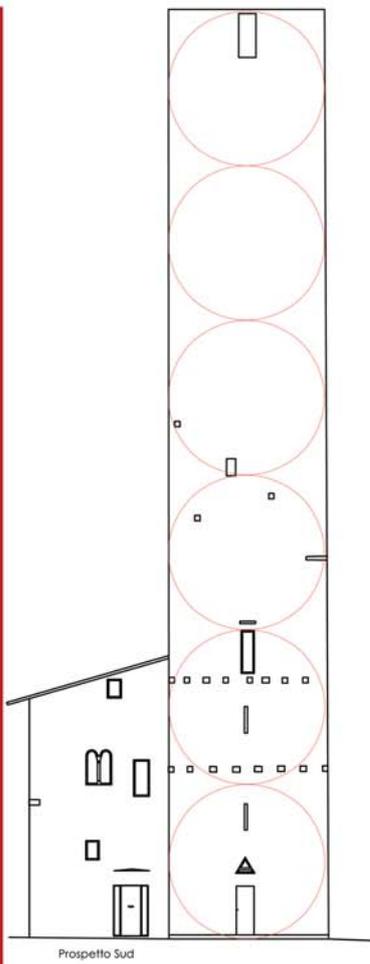


Foto 10 Volta in mattoni e finestra sulla sommita' della torre

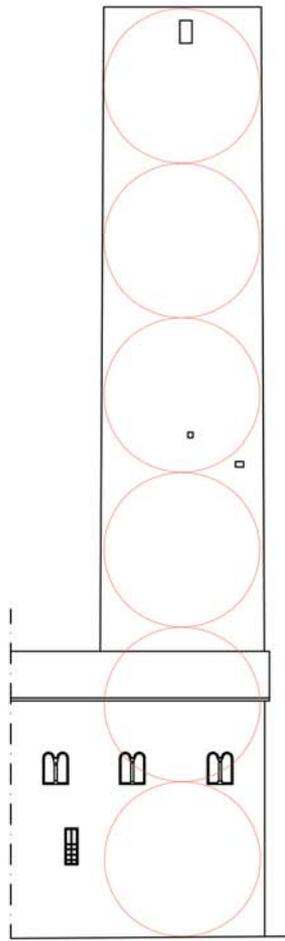


Foto 11 Botola sulla sommita' della torre

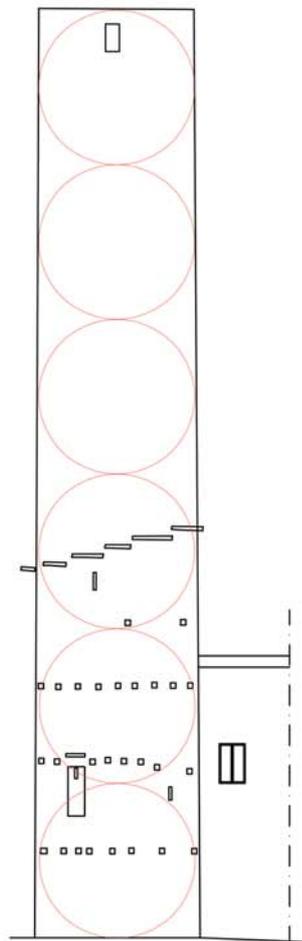




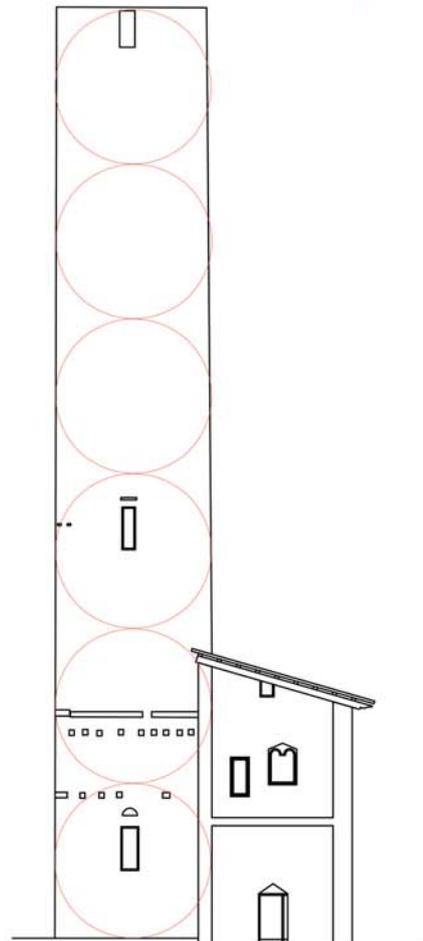
Prospetto Sud



Prospetto Ovest



Prospetto Est



Prospetto Nord



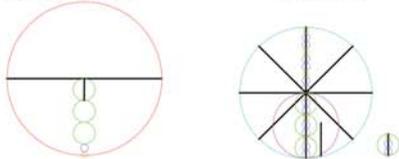
LEGENDA DELLE UNITA' DI MISURA ASCOLANE

Piede romano = 29,64 cm
 1 metro = 3,37 piedi romani
 1 piede = 16 dita o oncie
 1 dito = 18,525 mm

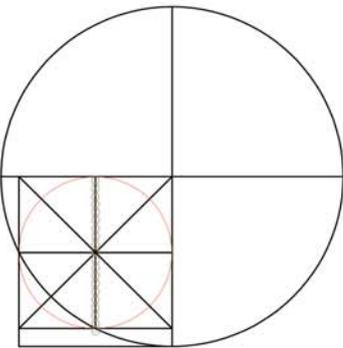
Palmo romano = 22,34 cm
 1 metro = 4,47 palmi romani
 1 palmo = 12 dita o oncie

MODULO PROPORZIONALE

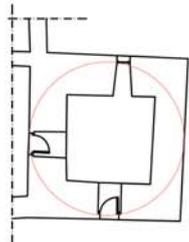
UNITA' DI MISURA



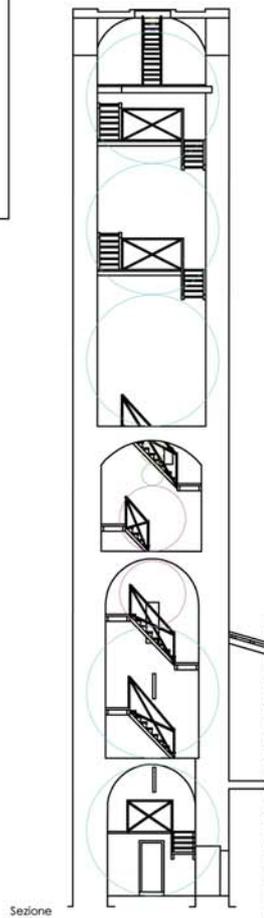
Schema geometrico proporzionale



Pianta con indicazioni geometrico-proporzionali



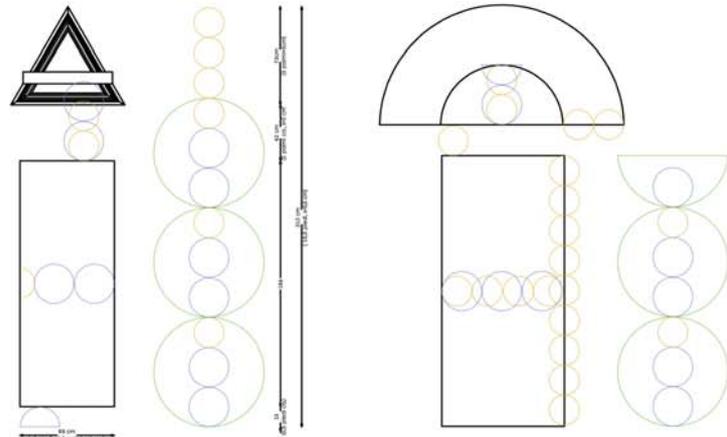
Impianto proporzionale e modulare in alzato



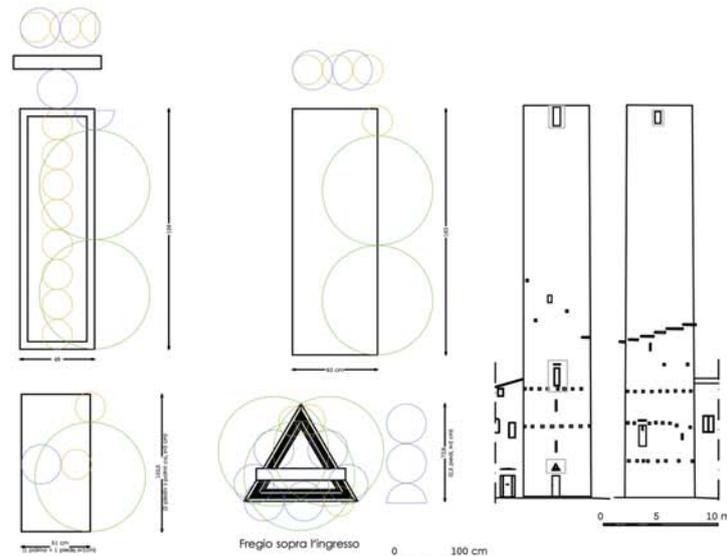
Sezione

Proporzionamento delle aperture e del fregio

Porta d'ingresso, fronte esterno ed interno



Finestre e fregio del prospetto Sud, finestra in sommità del prospetto Est.



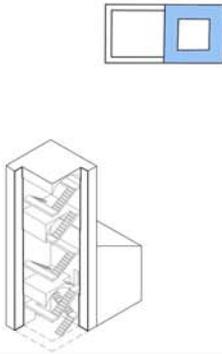
Fregio sopra l'ingresso



EVENTI SUL MANUFATTO

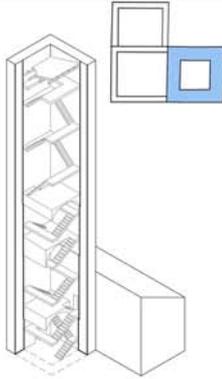
Prima fase: XII secolo

Realizzazione della prima parte torre e del Palazzetto.
La torre, una delle tante erette a guardia del Ponte Solestar (unico lato della città non protetto naturalmente), controllava la via S. Jacobi. Probabilmente la terza volta (posta a metà dell'attuale altezza) era la copertura originaria della torre. La porta a Sud, ingresso all'abitazione e alla torre, veniva chiusa sbarrandola da dentro con la spranga (palo messo trasversalmente e inserito in buchi di arresto all'altezza della serratura realizzati in opera). Il basamento ha grossi blocchi romani solo sui lati che danno sulle vie più importanti per mostrare la potenza del committente; superiormente ci sono due ordini di coppi oggettanti che servivano per alzestre delle berthesche in legno durante gli attacchi



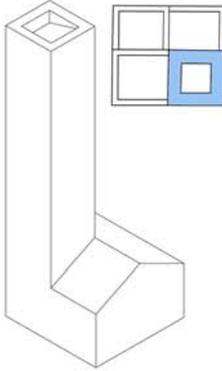
Seconda fase: XIII secolo

Sopraelevazione della Torre e ampliamento del Palazzetto. Sestili nota un salto nella tessitura muraria interna (meta' altezza, non visibile fuori) che prova la costruzione in due fasi, mentre nella casa l'attacco del nuovo volume e' leggibile nella lavorazione del fregio e delle bifore. La scala lignea al di sopra delle volte e' stretta e scomoda: serviva per la manutenzione del tetto e per l'avvistamento, mentre sotto era piu' praticabile per il trasporto delle merci. La copertura ad una falda inclinata a sud oggi non e' pervenuta. I nuovi volumi seguono le stesse unita' di misura, quindi sono realizzati subito: denotano un aumento degli abitanti, la necessita' di un maggiore angolo visuale per il controllo, vista la presenza di altre torri nei dintorni, ma anche un maggior potere dei proprietari (le torri e la loro altezza erano "status simbol").



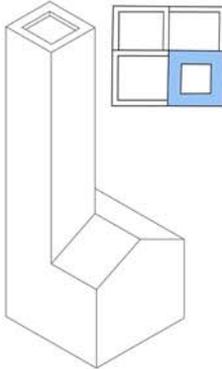
Terza fase: XIV secolo

Il terzo edificio dietro la Torre compare nella pianta apocrita del catasto del 1381: configurazione di Palatium et casa: tale costruzione suggerisce un aumento degli abitanti. Attualmente sul lato nord sono visibili le ammassature delle travi del tetto e delle scale di collegamento tra i piani (tamponate con scaglie di laterizio); inoltre ci sono due aperture tamponate: una, sopra l'attuale finestra era il probabile ingresso alla casa di un figlio o un fratello sposato del signore che aveva diritto, per la consorte, a un piano della torre, l'altra al piano terra accedeva ad uno scantinato. Riguardo all'apertura poi tamponata sul lato est, forse predisposta per un'altra abitazione mai realizzata o via di fuga in caso di assedio.



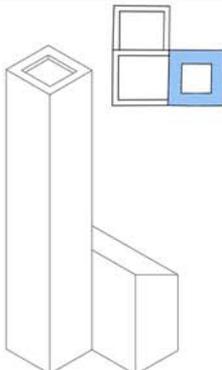
Quarta fase: XIV secolo

Rifacimento dei tetti: nella Torre si realizza la copertura piana attuale su volta in mattoni. Elevazione del tetto delle due abitazioni: il Palazzetto originariamente aveva un tetto ad una falda piu' basso di cui all'interno e' visibile la gronda di scarico (il deflusso avveniva dalle aperture con coppi ancora visibili sul lato ovest) al primo piano. Dalle tracce sul fronte nord si deduce che anche la casa retrostante fu sopraelevata.



Quinta fase: XVII secolo

Demolizione dell'abitazione dietro posteriore al 1704 (Pianta del Bleu); tamponamento delle due aperture e realizzazione della finestra attuale (forse per l'illuminazione).

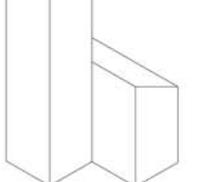


Sesta fase: XVIII secolo

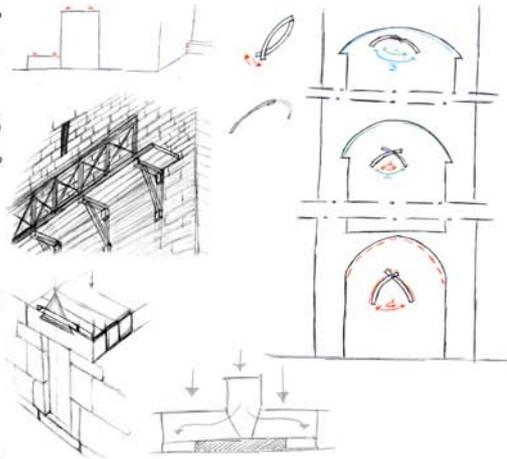
Il Catasto gregoriano del 1889 riporta la realizzazione dell'edificio sull'orto retrostante, oggi adibito ad Ostello.

Settima fase: XX secolo

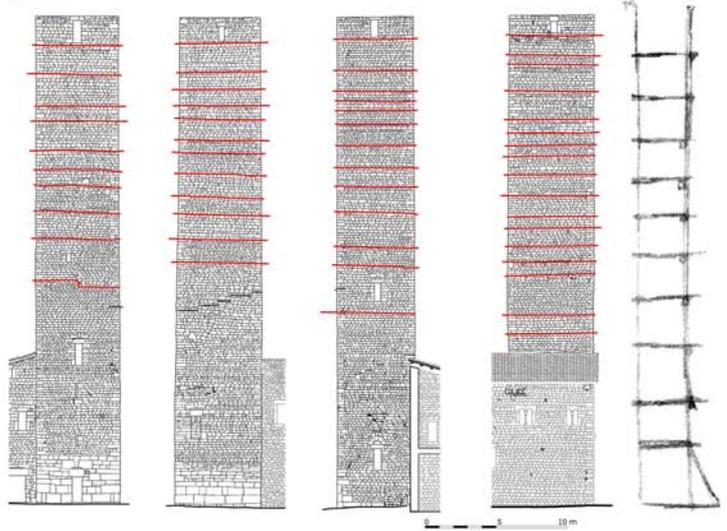
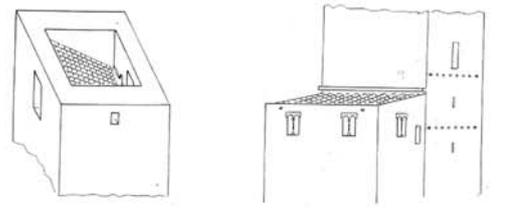
Restauro all'inizio del secolo, apertura porta di accesso al Palazzetto al piano terra durante il restauro del 1951; negli anni 80 e' realizzato il solaio in legno in sommita'; altro restauro nel 1997 durante il quale e' realizzato il primo tratto di scala in legno (permette l'accesso al primo piano del palazzetto).



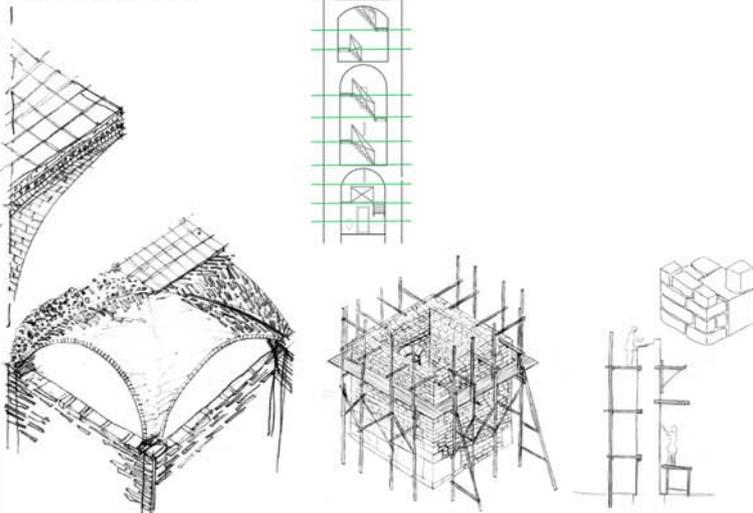
-Ignoti il costruttore e il suo casato - i due volumi non sono legati tra loro (espiedente antisismico);
-torre costruita prima dell'abitazione per le fondazioni piu' profonde: le pareti della casa poggiano sulla torre.
-lo spessore del muro (1,4 m alla base) indica la tipologia a sacco: grandi blocchi all'esterno (forse dell'antiteatro per i difficili trasporti nel Medioevo), bozze all'interno e sui lati secondari; giunti con molta ricca di calce.
-giunti sottili (alcuni mm): le pareti esterne sembrano eseguite a secca;
-mura rastremate verso l'alto: le tre volte a botte in pietra variano con l'altezza la luce dell'intradosso, quindi e' stata usata una semiforma apribile;
-gli architravi delle aperture sono monolitici in pietra accostati, con archi e fenditure di scarico (espiedente romano).
-buche pontale a penetrazione parziale



L'attenta osservazione dei ricorsi nella muratura esterne permette di risalire alle diverse giornate lavorative. La torre puo' essere stata eretta in 10 anni (considerate le tecniche del tempo). In un anno una squadra di muratori sviluppava 3-4 m). In questo tratto il paramento e' unico con buche pontale a tutto spessore. Ambedue le coperture ad una falda avevano le gronde di scarico all'interno (ancora visibili) realizzate con una cornice in pietra che convogliava l'acqua all'esterno tramite un'apparente foro pontale; quelli dell'abitazione sono due coppi sovrapposti ancora visibili.



lavori: viene smantellato il tetto inclinato a favore di una volta a crociera in mattoni con giunti spessi. Verosimilmente i laterizi venivano sistemati su delle centinature in legno create in cantiere dalle maestranze presenti, assemblando delle assi di varia lunghezza. Questa centinatura veniva rimossa quando l'opera aveva concluso il periodo di stagionatura. Il tetto delle abitazioni viene rialzato ma si usa la tecnica originale: tetto in coppi con orditura in legno.



Fonti:

-Archivio di Stato di Ascoli Piceno, Catasto Gregoriano.
-SESTILI O.-TORSANI A., Ascoli e l'edilizia privata medievale nei secoli XIII-XIV, edizioni Gagliardi, Ascoli Piceno 1995.-TESTIMONIANZA DIRETTA DEL SIGNOR SESTILI O., autore di un sopralluogo nel 1960.

Fonti:

-C.Tosco, Il castello, la casa, la chiesa. Architettura e societa' nel medioevo, Einaudi editore, Torino 2003.
-D. Fiorani, Tecniche costruttive murarie nel Lazio meridionale
-C. Varagnoli, Materiali per un'atlante della costruzione storica in Abruzzo, Pescara 2000

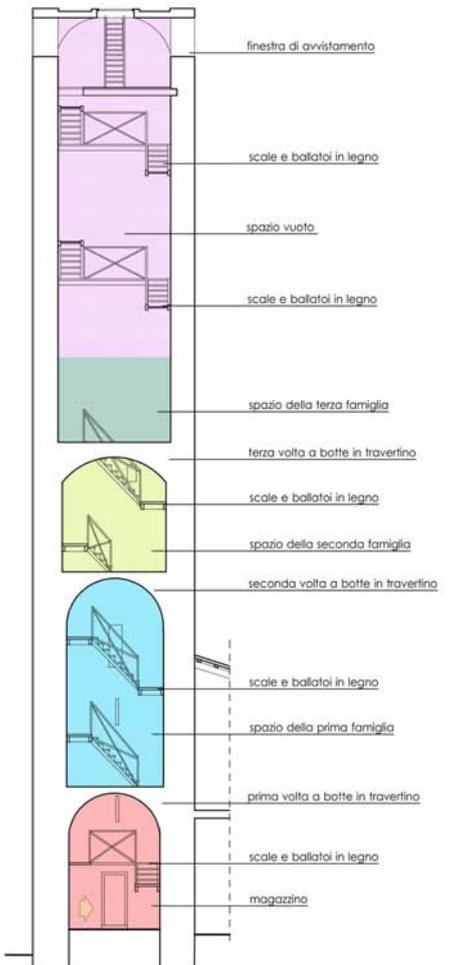


LE PARTI CHE FORMANO LA TORRE: ESTERNO

- finestre per l'avvistamento e la segnalazione
- teflo piano, sostituisce l'originale ad una falda
- piccionella ottenuta con elementi laterizi aggettanti che corre, salendo, dall'angolo sud-est all'angolo nord-ovest
- fori pontali
- conci in aggetto per allestire berthesche e ponteggi in legno
- accesso predisposto per un'altra abitazione o via di fuga, con fenditura di scarico pesi nell'architrave
- feffiole
- basamento in blocchi romani e porta di ingresso con fenditura di scarico e fregio triangolare simile a quello del Battistero
- all'epoca il livello stradale era piu' basso dell'ingresso per facilitare la salita a cavallo, impedire a chi entrava di aggredire chi e' dentro (bisogna chinarsi per entrare) e proteggere le provviste nel piano terra in caso di piogge

LE PARTI CHE FORMANO LA TORRE: INTERNO

L'interno era diviso in piu' piani separati da volte a botte dove si conservavano i viveri delle famiglie, servite da scale e ballatoi in legno stretti ma abbastanza comodi per il trasporto delle merci. Gli stessi superata la quota delle volte in pietra diventavano piu' stretti e scomodi perche' si saliva solo per l'avvistamento e la manutenzione del tetto.



- finestra di avvistamento
- scale e ballatoi in legno
- spazio vuoto
- scale e ballatoi in legno
- spazio della terza famiglia
- terza volta a botte in travertino
- scale e ballatoi in legno
- spazio della seconda famiglia
- seconda volta a botte in travertino
- scale e ballatoi in legno
- spazio della prima famiglia
- prima volta a botte in travertino
- scale e ballatoi in legno
- magazzino



LEGENDA

- Ingresso
- Magazzino viveri
- Deposito alimentare della 1ª famiglia
- Deposito alimentare della 2ª famiglia
- Deposito alimentare della 3ª famiglia
- Spazio vuoto



TORRE IN VIA DELLE DONNE

Torre in consorzeria tra due fratelli, nel XVI sec. Il teflo e' sopraelevato: sul lato sud e' ancora visibile il gocciolatoio del tetto originario a una falda (piu' bassa).

1. Analogie con la torre degli Ercolani

- epoca di appartenenza: fine XII sec
- funzione: torre gentilizia privata di avvistamento e difesa, deposito
- dimensioni: forma quadrangolare, stessa altezza (ma piu' grande)
- materiale: travertino
- parti componenti: fori pontali che attraversano tutto lo spessore del muro, permettono l'inserimento dei tralicci.

2. Differenze con la Torre degli Ercolani

- ubicazione: immersa tra le case, non piu' sul ciglio stradale
- parti componenti: non ha finestre nella parte superiore, presenta bassorilievi (nota come "Torre Ornata")



TORRE DIETRO PORTA SOLESTA'

E' l'unica torre interamente conservata (visibili le fondazioni che iniziano a livello stradale). La porticina sulla strada porta ad un vano con volta a botte in travertino; il vero ingresso e' sopra, accedendo dagli edifici adossati. I lati est ed ovest sono chiusi perche' vi poggiavano le case delle due famiglie che usavano la torre in consorzeria, mentre sul lato nord c'e' una monofora. Pense le tracce dell'antico tetto, sostituito da una copertura piana.

1. Analogie con la torre degli Ercolani

- epoca di appartenenza: meta' XII sec
- funzione: torre gentilizia privata di avvistamento e difesa, deposito
- dimensioni: forma quadrangolare
- materiale: travertino
- parti componenti: fori pontali

2. Differenze con la Torre degli Ercolani

- ubicazione: sul ciglio stradale, e' circondata su tre lati da case



CASA-TORRE IN VIA DEI SODERINI

Casa-torre di altezza ridotta che riassume le due funzioni. Attualmente la parte inferiore e' un'abitazione. In eta' rinascimentale subisce diverse trasformazioni ancora visibili nel paramento murario.

1. Analogie con la torre degli Ercolani

- epoca di appartenenza: fine XII sec
- funzione: casa-torre gentilizia privata. (abitazione, avvistamento-difesa, deposito).
- dimensioni: forma quadrangolare, ma impianto di maggiori dimensioni.
- materiale: travertino
- parti componenti: fori pontali

2. Differenze con la Torre degli Ercolani

- ubicazione: immersa tra le case sul ciglio stradale
- parti componenti: finestre ai diversi livelli per l'uso abitativo



CAMPANILE DI S. MARIA INTERVINEAS

Torre trasformata in campanile, dalla cornice sulla parte sommitale ci sono 2 ordini di bifore e una monofora, guglia.

1. Analogie con la torre degli Ercolani

- epoca di appartenenza: fine XI sec, inizio XII
- funzione: torre gentilizia privata di avvistamento e difesa, deposito e campanile della vicina chiesa
- dimensioni: forma quadrangolare
- materiale: travertino
- parti componenti: fori pontali, feffiole.

2. Differenze con la Torre degli Ercolani

- ubicazione: isolata sul ciglio stradale
- parti componenti: finestre nella parte superiore aggiunte durante la trasformazione



TORRI GEMELLE IN PIAZZA GARIBALDI

Dette anche Torri Merli, avevano due case distinte ed appartengono ai Merli che le acquistano nel 1885 dalla famiglia Salvati.

1. Analogie con la torre degli Ercolani

- epoca di appartenenza: fine XII sec
- funzione: torri gentilizia private di avvistamento-difesa, deposito
- dimensioni: forma quadrangolare
- materiale: travertino
- parti componenti: fori pontali, finestre nella parte superiore

2. Differenze con la Torre degli Ercolani

- ubicazione: legate a un'abitazione sul ciglio della via, distano 4,40 m
- parti componenti: finestre superiori non centrali



TORRE IN VIA SODERINI N° 11A

Torre ridotta a due terzi dell'altezza originaria: a meta' dell'attuale c'e' un rilievo di anelli e linee sui lati sud ed est, un tempo non incassati. La porticina e' rimasta intatta ed era ingresso della torre e dell'abitazione. Tutto il vano interno e' coperto da una volta in pietra ad arco ribassato.

1. Analogie con la torre degli Ercolani

- epoca di appartenenza: XII sec
- funzione: torre gentilizia privata di avvistamento e difesa, deposito
- dimensioni: forma quadrangolare
- materiale: travertino
- parti componenti: fori pontali

2. Differenze con la Torre degli Ercolani

- ubicazione: sul ciglio stradale, e' circondata su tre lati da case
- parti componenti: tetto ad una falda



TORRE RIDOTTA IN PIAZZA VENTIDIO BASSO

Torre di altezza ridotta fino ai tetti con copertura piana posteriore usata probabilmente come vano scala per gli ambienti attorno. Evidente la finestra trasformata in monofora con apporto di laterizio.

1. Analogie con la torre degli Ercolani

- epoca di appartenenza: fine XII sec
- funzione: torre di avvistamento-difesa, deposito.
- dimensioni: forma quadrangolare
- materiale: travertino

2. Differenze con la Torre degli Ercolani

- ubicazione: immersa tra le case



CAMPANILE DI S. VENANZIO

E' la torre di dimensioni minori; all'interno ha due volte in pietra con arco quasi acuto. Fuori ha conci aggettanti forati e sovrapposti a due a due: forse erano anelli per sostenere stendardi o berthesche in legno sporgenti rette da puntelli obliqui di sicurezza poggianti su altri conci sporgenti in basso. Evidente la trasformazione in laterizio.

1. Analogie con la torre degli Ercolani

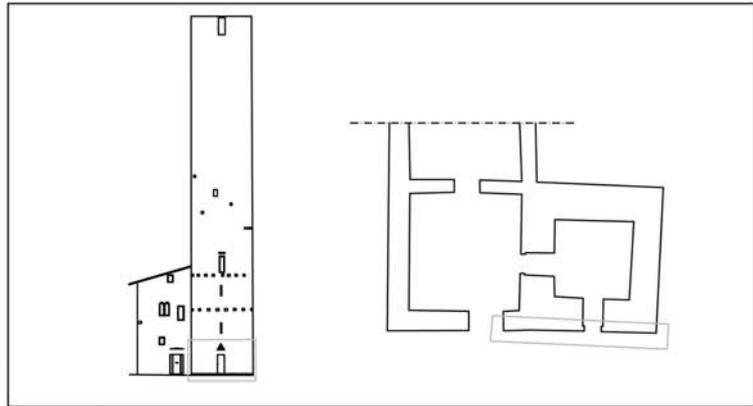
- epoca di appartenenza: fine XII sec
- funzione: torre di avvistamento-difesa, deposito, ora campanile
- dimensioni: forma quadrangolare
- materiale: travertino
- parti componenti: conci sporgenti

2. Differenze con la Torre degli Ercolani

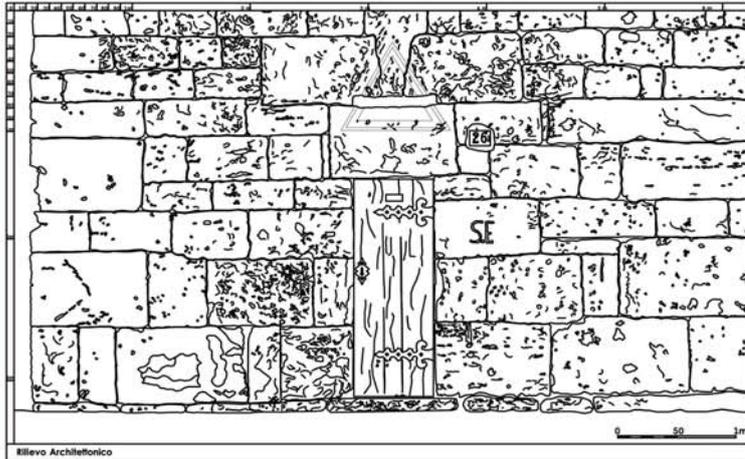
- ubicazione: adiacente alla chiesa
- parti componenti: finestre strette



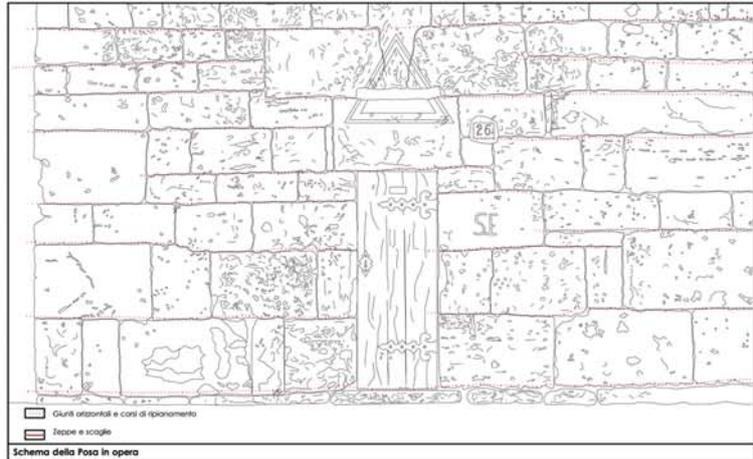
Complone murario ottenuto rilevando puntualmente la muratura con un modulo quadrato (1=1m)



Pianta e prospetto Sud



Rilievo Architettonico



Schema della Posa in opera

Rilievo del campione della torre prelevato alla base

Oggetto		Tipologia e Funzione		Data rilievo	Prelievo n.	Ipotesi Datazione	
Torre degli Ercolani ad Ascoli Piceno		Torre gentilizia privata di difesa		31.12.2007	1	XI secolo	
Funzione statica		Stato di conservazione		PARAMENTO		ELEMENTO MEDIO	
Attacco a terra, elevato		Ottimo		Interno, ispezionabile		Lavorazione	
PIETRA	Provenienza	Lavorazione blocco	Pezzatura	Colore	Dimensione (cm)	Finitura	Strumenti
(Traverfina)	Cava di travertino nei dintorni di Ascoli	Blocchi molto regolari, levigati e curati nella creazione dei giunti	Elementi grandi	Bianco-ocra		Presente	Scopello, martello
MALTA	Granulometria	Inerte	Legante	Colore	Consistenza		
	Fine	Sabbia	Matta di calce	Giallatra	Giunto orizz: 0,3-1,2 Giunto vert: 0,3-1,2		
POSA IN OPERA Regione				MATERIALE Omogeneo			
OSSERVAZIONI							
Muratura composta da blocchi di probabile origine romana.							

Oggetto		Tipologia e Funzione		Data rilievo	Prelievo n.	Ipotesi Datazione	
Torre degli Ercolani ad Ascoli Piceno		Torre gentilizia privata di difesa		31.12.2007	2	XI secolo	
Funzione statica		Stato di conservazione		PARAMENTO		ELEMENTO MEDIO	
Attacco a terra, elevato		Ottimo		Interno, ispezionabile		Lavorazione	
PIETRA	Provenienza	Lavorazione blocco	Pezzatura	Colore	Dimensione (cm)	Finitura	Strumenti
(Traverfina)	Cava di travertino nei dintorni di Ascoli	Elementi levigati e curati nella creazione dei giunti	Elementi di medie dimensioni	Bianco-ocra	Spessore: 23,2 - 24,3 Lunghezza: 30,9-33,8	Presente	Scopello, martello
MALTA	Granulometria	Inerte	Legante	Colore	Consistenza		
	Fine	Sabbia	Matta di calce	Giallatra	Giunto orizz: 0,3-1,2 Giunto vert: 0,3-1,2		
POSA IN OPERA Regione				MATERIALE Omogeneo			
OSSERVAZIONI							
Complone tratto dal bordo, dove si notano canci regolari (verranno disposti per motivi statici ed estetici).							

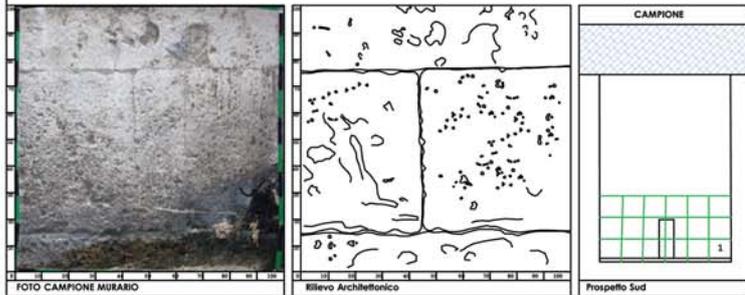


FOTO CAMPIONE MURARIO Rilievo Architettonico Prospetto Sud

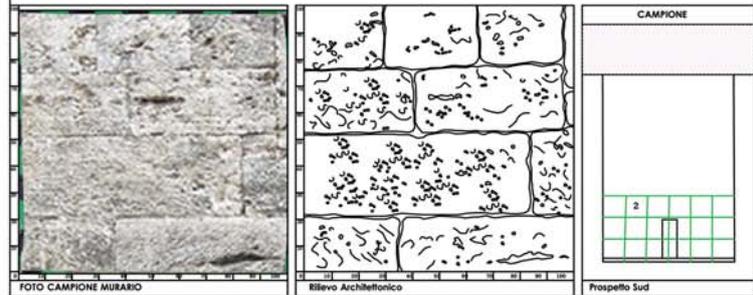


FOTO CAMPIONE MURARIO Rilievo Architettonico Prospetto Sud

Oggetto		Tipologia e Funzione		Data rilievo	Prelievo n.	Ipotesi Datazione	
Torre degli Ercolani ad Ascoli Piceno		Torre gentilizia privata di difesa		31.12.2007	3	XI secolo	
Funzione statica		Stato di conservazione		PARAMENTO		ELEMENTO MEDIO	
Attacco a terra, elevato		Ottimo		Interno, ispezionabile		Lavorazione	
PIETRA	Provenienza	Lavorazione blocco	Pezzatura	Colore	Dimensione (cm)	Finitura	Strumenti
(Traverfina)	Cava di travertino nei dintorni di Ascoli	Blocchi molto regolari, levigati e curati nella creazione dei giunti	Elementi di medie dimensioni	Grigio-ocra	Spessore: 25,8 - 38	Presente	Scopello, martello
MALTA	Granulometria	Inerte	Legante	Colore	Consistenza		
	Fine	Sabbia	Matta di calce	Giallatra	Giunto orizz: 0,3-0,8 Giunto vert: 0,6-1,8		
POSA IN OPERA Regione				MATERIALE Omogeneo			
OSSERVAZIONI							
Muratura composta da bozze abbastanza regolari.							

Oggetto		Tipologia e Funzione		Data rilievo	Prelievo n.	Ipotesi Datazione	
Torre degli Ercolani ad Ascoli Piceno		Torre gentilizia privata di difesa		31.12.2007	4	XI secolo	
Funzione statica		Stato di conservazione		PARAMENTO		ELEMENTO MEDIO	
Attacco a terra, elevato		Ottimo		Interno, ispezionabile		Lavorazione	
PIETRA	Provenienza	Lavorazione blocco	Pezzatura	Colore	Dimensione (cm)	Finitura	Strumenti
(Traverfina)	Cava di travertino nei dintorni di Ascoli	Bozze irregolari	Elementi di medie dimensioni	Grigio-ocra	Spessore: 12,3 - 13,8 Lunghezza: 16,3-37,8	Presente	Scopello, martello
MALTA	Granulometria	Inerte	Legante	Colore	Consistenza		
	Fine	Sabbia	Matta di calce	Giallatra	Giunto orizz: 0,2-1,4 Giunto vert: 0,3-1,3		
POSA IN OPERA Quasi regione				MATERIALE Abbazzonata omogeneo			
OSSERVAZIONI							

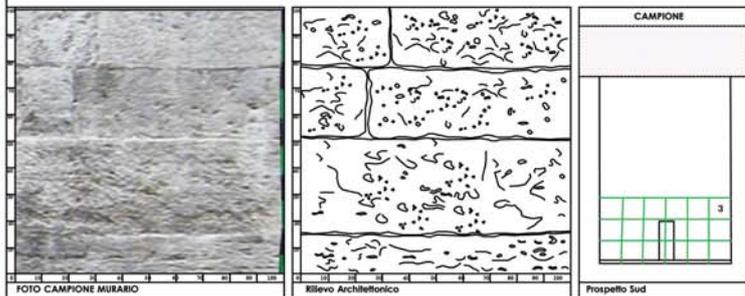


FOTO CAMPIONE MURARIO Rilievo Architettonico Prospetto Sud

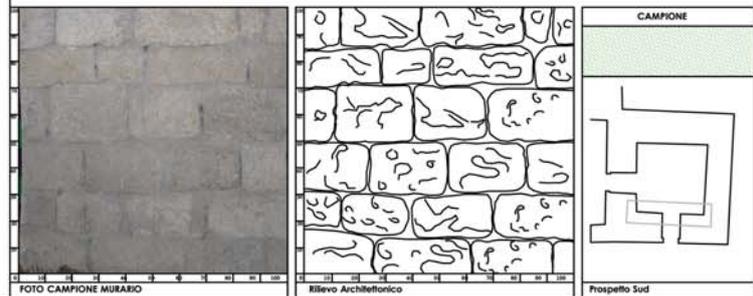
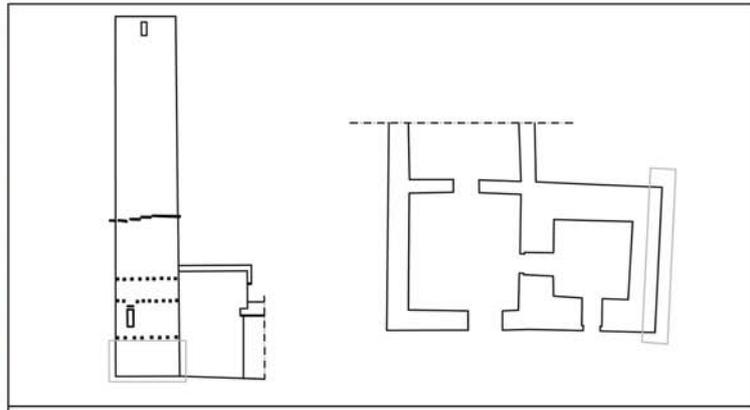


FOTO CAMPIONE MURARIO Rilievo Architettonico Prospetto Sud

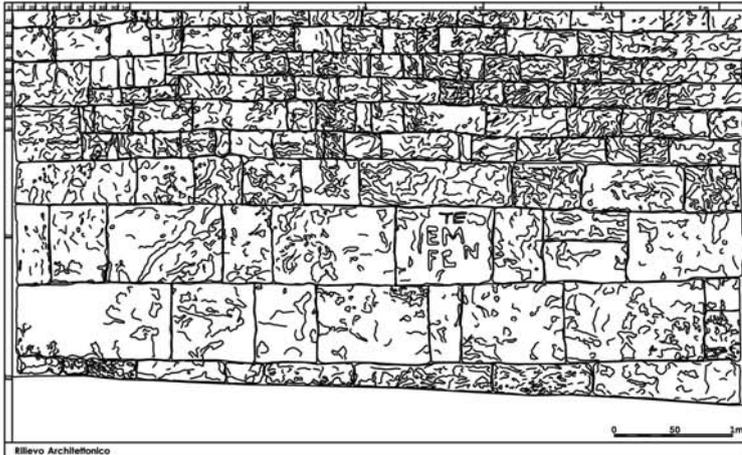
Schedatura dei diversi tipi murari presenti nel campione oggetto del rilievo



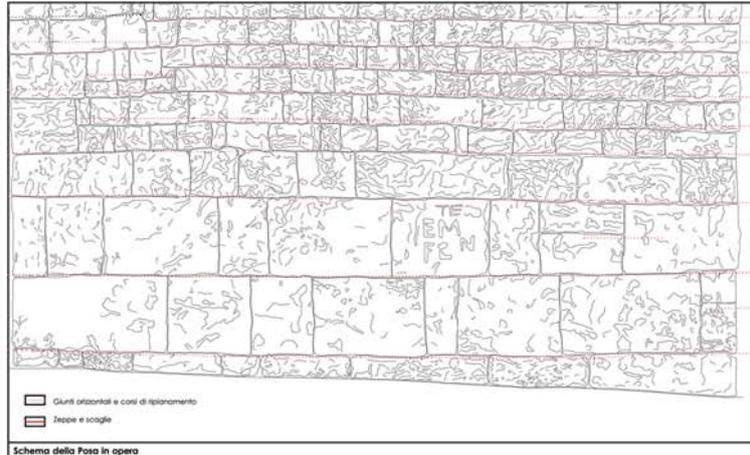
Campione murario ottenuto rilevando puntualmente la muratura con un modulo quadrato (0=1m)



Pianta e prospetto Est



Rilievo Architettonico



Schema della Posa in opera

Rilievo del campione della torre prelevato alla base

Oggetto		Tipologia e funzione		Data rilievo	Prelievo n.	Ipotesi Datazione	
Torre degli Ercolani ad Ascoli Piceno		Torre gemellata privata di difesa		31.11.2007	1	XII secolo	
Funzione statica		Stato di conservazione		PARAMENTO		ELEMENTO MEDIO	
Alfresco a terra, elevato		Ottimo		Esterno ispezionabile		Dimensione (cm) / Finitura / Lavorazione	
PIETRA	Provenienza Cava di travertino nei dintorni di Ascoli	Lavorazione blocco Blocchi molto regolari, levigati e cunei nella creazione dei giunti	Pezzatura Elementi grandi con alcuni elementi di dimensione medio	Colore Bianco-ocra	Spessore 25,4 - 61,5	Presente	Strumenti Scopello, martello
MALTA	Granulometria Fine	Inerte Sabbia	Legante Malta ricca di calce	Colore Giallastro	Giunto orizz. 0,3-0,4	Giunto vert. 0,3-0,8	Consistenza
POSA IN OPERA Regolare				MATERIALE Omogeneo			
OSSERVAZIONI Campione tratto dalla base della torre. Qui la muratura è composta da grandi blocchi di probabile origine romana, giunti sottili, la muratura sembra essere realizzata a secco.							

Oggetto		Tipologia e funzione		Data rilievo	Prelievo n.	Ipotesi Datazione	
Torre degli Ercolani ad Ascoli Piceno		Torre gemellata privata di difesa		31.11.2007	2	XI secolo	
Funzione statica		Stato di conservazione		PARAMENTO		ELEMENTO MEDIO	
Alfresco a terra, elevato		Ottimo		Esterno ispezionabile		Dimensione (cm) / Finitura / Lavorazione	
PIETRA	Provenienza Cava di travertino nei dintorni di Ascoli	Lavorazione blocco Cunei regolari, di medie dimensioni	Pezzatura Elementi di grandi dimensioni	Colore Bianco-ocra	Spessore 1,4 - 23,5	Lunghezza 24,38-34,8	Presente
MALTA	Granulometria Fine	Inerte Sabbia	Legante Malta di calce	Colore Giallastro	Giunto orizz. 0,2-1,4	Giunto vert. 0,3-1,3	Consistenza
POSA IN OPERA Regolare				MATERIALE Omogeneo			
OSSERVAZIONI Campione tratto dal bordo, dove si notano cunei regolari (invece disposti per motivi statici ed estetici), giunti sottili e aspetto di muratura a secco.							

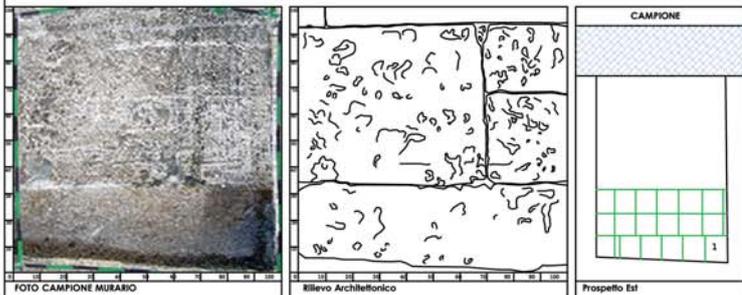


FOTO CAMPIONE MURARIO

Rilievo Architettonico

Prospetto Est

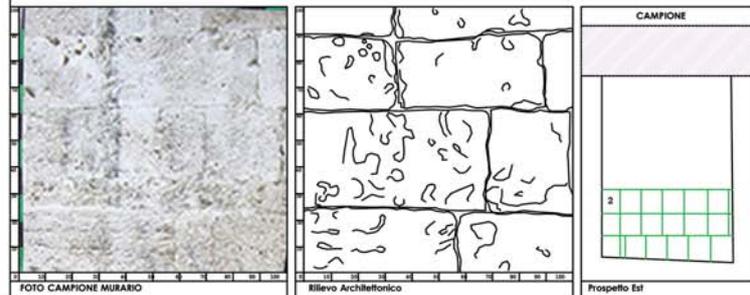


FOTO CAMPIONE MURARIO

Rilievo Architettonico

Prospetto Est

Oggetto		Tipologia e funzione		Data rilievo	Prelievo n.	Ipotesi Datazione	
Torre degli Ercolani ad Ascoli Piceno		Torre gemellata privata di difesa		31.11.2007	3	XI secolo	
Funzione statica		Stato di conservazione		PARAMENTO		ELEMENTO MEDIO	
Alfresco a terra, elevato		Ottimo		Esterno ispezionabile		Dimensione (cm) / Finitura / Lavorazione	
PIETRA	Provenienza Cava di travertino nei dintorni di Ascoli	Lavorazione blocco Basse di dimensioni medio-piccole	Pezzatura Elementi di grandi dimensioni	Colore Giallastro	Spessore 18,7 - 33,4	Lunghezza 23,5-48,8	Presente
MALTA	Granulometria Fine	Inerte Sabbia	Legante Malta ricca di calce	Colore Giallastro	Giunto orizz. 0,9-1,7	Giunto vert. 0,5-1,1	Consistenza
POSA IN OPERA Regolare				MATERIALE Abbastanza omogeneo			
OSSERVAZIONI Muratura composta da base abbattona regolari							

Oggetto		Tipologia e funzione		Data rilievo	Prelievo n.	Ipotesi Datazione	
Torre degli Ercolani ad Ascoli Piceno		Torre gemellata privata di difesa		31.11.2007	4	XI secolo	
Funzione statica		Stato di conservazione		PARAMENTO		ELEMENTO MEDIO	
Alfresco a terra, elevato		Ottimo		Esterno ispezionabile		Dimensione (cm) / Finitura / Lavorazione	
PIETRA	Provenienza Cava di travertino nei dintorni di Ascoli	Lavorazione blocco Basse di medie dimensioni e irregolari	Pezzatura Elementi di grandi dimensioni	Colore Giallastro	Spessore 1,4 - 33,4	Lunghezza 13,5-41,8	Presente
MALTA	Granulometria Fine	Inerte Sabbia	Legante Malta di calce	Colore Giallo	Giunto orizz. 0,2-1,4	Giunto vert. 0,4-1,5	Consistenza
POSA IN OPERA Regolare				MATERIALE Omogeneo			
OSSERVAZIONI Muratura composta da base con angoli smussati.							

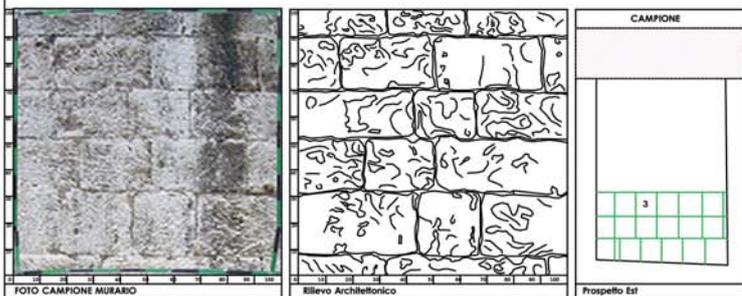


FOTO CAMPIONE MURARIO

Rilievo Architettonico

Prospetto Est

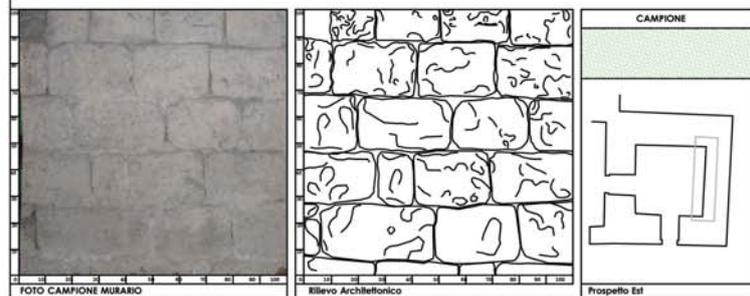


FOTO CAMPIONE MURARIO

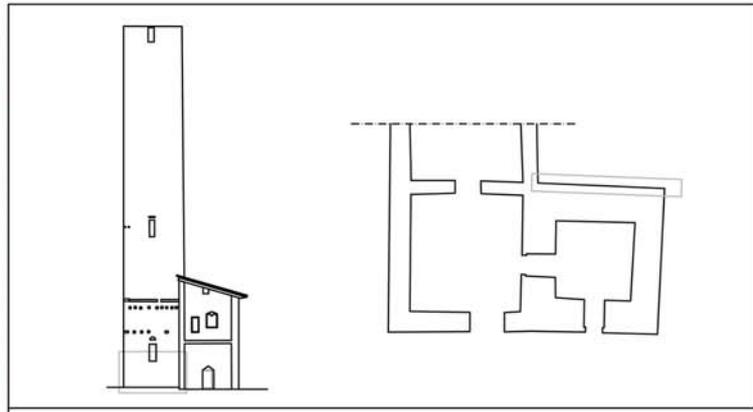
Rilievo Architettonico

Prospetto Est

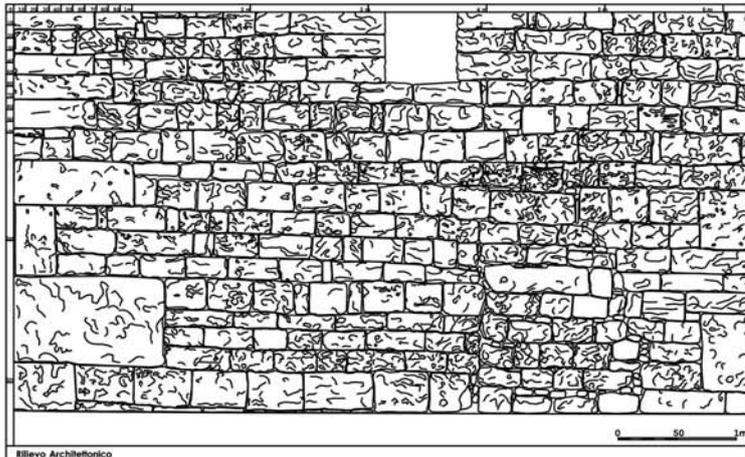
Schedatura dei diversi tipi murari presenti nel campione oggetto del rilievo



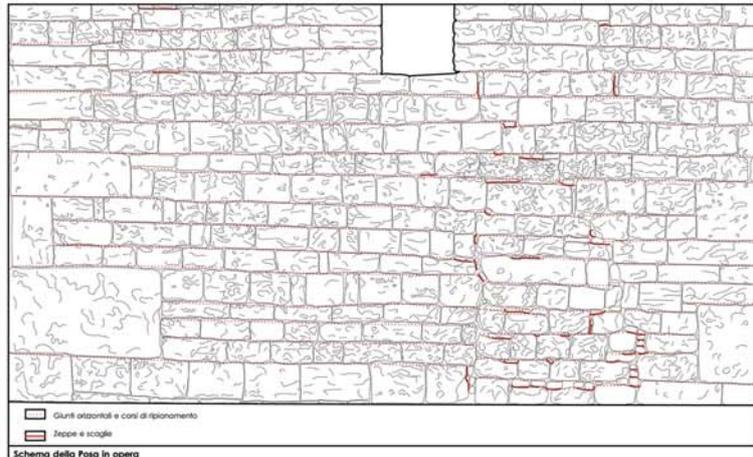
Campione murario ottenuto rilevando puntualmente la muratura con un modulo quadrato (9=1m)



Pianta e prospetto Nord



Rilievo Architettonico



Giunti orizzontali e corsi di ripianamento

Schema della Fosa in opera

Rilievo del campione della torre prelevato alla base

Oggetto		Tipologia e Funzione		Data rilievo	Prelievo n.	Ipotesi Datazione	
Torre degli Ercolani ad Ascoli Piceno		Torre gentile privata di difesa		31.12.2007	1	18 secolo	
Funzione statica		Stato di conservazione		PARAMENTO		ELEMENTO MEDIO	
Attacco a terra, elevato		Ottimo		Esterno ispezionabile		Finitura Lavorazione	
PIETRA	Provenienza	Lavorazione blocco	Pezzatura	Colore	Dimensione (cm)	Finitura	Lavorazione
(Travertino)	Cava di travertino nei dintorni di Ascoli	Elementi abbastanza regolari	Elementi di grande e media dimensione	Bianco-ocra	Spessore= 12,4 - 88,8	Presente	Scabro, martellina
MALTA	Granulometria	Inerte	Legante	Colore	Consistenza		
	Fine	Sabbia	Malta ricca di calce	Giallastro			
FOSA IN OPERA				Abbastanza regolare		MATERIALE Omogeneo	
OSSERVAZIONI							
Muratura d'angolo: la variazione delle murature e' dovuta al fatto che questo prospetto non si trova sulla via principale							

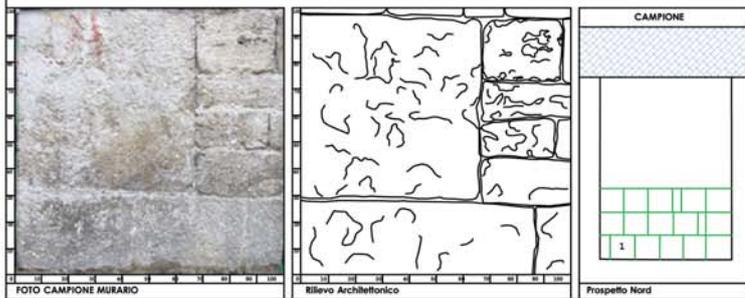


FOTO CAMPIONE MURARIO

Rilievo Architettonico

Prospetto Nord

Oggetto		Tipologia e Funzione		Data rilievo	Prelievo n.	Ipotesi Datazione	
Torre degli Ercolani ad Ascoli Piceno		Torre gentile privata di difesa		31.12.2007	2	18 secolo	
Funzione statica		Stato di conservazione		PARAMENTO		ELEMENTO MEDIO	
Attacco a terra, elevato		Ottimo		Esterno ispezionabile		Finitura Lavorazione	
PIETRA	Provenienza	Lavorazione blocco	Pezzatura	Colore	Dimensione (cm)	Finitura	Lavorazione
(Travertino)	Cava di travertino nei dintorni di Ascoli	Elementi irregolari	Elementi di medie dimensioni	Bianco-ocra, grigio	Spessore= 1,4 - 23,8 Lunghezza=15,5-38,3	Presente	Scabro, martellina
MALTA	Granulometria	Inerte	Legante	Colore	Consistenza		
	Fine	Sabbia	Malta ricca di calce	Giallastro			
FOSA IN OPERA				Abbastanza regolare con l'angolo di stespe e scaglie		MATERIALE Omogeneo	
OSSERVAZIONI							
Evidente l'originaria destinazione del muro (intorno tra la torre e l'abitazione dietro oggi scomparsa)							

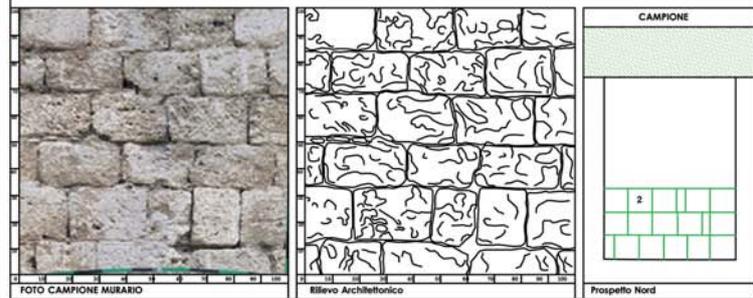


FOTO CAMPIONE MURARIO

Rilievo Architettonico

Prospetto Nord

Oggetto		Tipologia e Funzione		Data rilievo	Prelievo n.	Ipotesi Datazione	
Torre degli Ercolani ad Ascoli Piceno		Torre gentile privata di difesa		31.12.2007	3	18 secolo	
Funzione statica		Stato di conservazione		PARAMENTO		ELEMENTO MEDIO	
Attacco a terra, elevato		Ottimo		Esterno ispezionabile		Finitura Lavorazione	
PIETRA	Provenienza	Lavorazione blocco	Pezzatura	Colore	Dimensione (cm)	Finitura	Lavorazione
(Travertino)	Cava di travertino nei dintorni di Ascoli	Bozze di dimensioni medio-piccole	Elementi di medie dimensioni	Bianco	Spessore= 14,1 - 20,7 Lunghezza=13,5-48,8	Presente	Scabro, martellina
MALTA	Granulometria	Inerte	Legante	Colore	Consistenza		
	Fine	Sabbia	Malta ricca di calce	Giallastro			
FOSA IN OPERA				Foca regolare con elementi toletati per il ripianamento		MATERIALE Disomogeneo	
OSSERVAZIONI							
Ripianamenti in laterizi: la disposizione degli elementi (scorbabile all'interno) tradisce il tamponamento di un'apertura, forse facciata alla cortina dell'abitazione demolita nel XVI secolo							

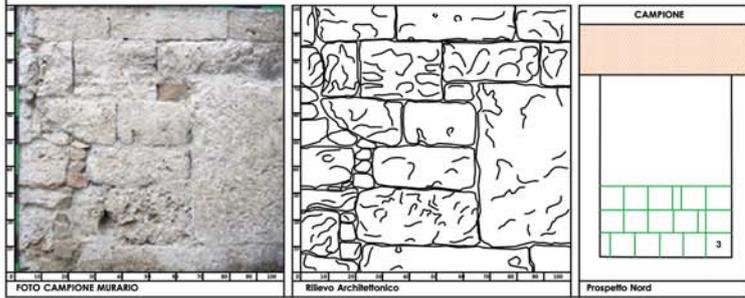


FOTO CAMPIONE MURARIO

Rilievo Architettonico

Prospetto Nord

Oggetto		Tipologia e Funzione		Data rilievo	Prelievo n.	Ipotesi Datazione	
Torre degli Ercolani ad Ascoli Piceno		Torre gentile privata di difesa		31.12.2007	4	18 secolo	
Funzione statica		Stato di conservazione		PARAMENTO		ELEMENTO MEDIO	
Attacco a terra, elevato		Ottimo		Esterno ispezionabile		Finitura Lavorazione	
PIETRA	Provenienza	Lavorazione blocco	Pezzatura	Colore	Dimensione (cm)	Finitura	Lavorazione
(Travertino)	Cava di travertino nei dintorni di Ascoli	Bozze irregolari	Elementi di medie dimensioni	Giallastro, giallastro	Spessore= 18,4 - 22,4 Lunghezza=9,5-33,8	Presente	Scabro, martellina
MALTA	Granulometria	Inerte	Legante	Colore	Consistenza		
	Fine	Sabbia	Malta di calce	Grigio			
FOSA IN OPERA				Regolare		MATERIALE Omogeneo	
OSSERVAZIONI							
Muratura interna con bozze dagli angoli smussati							

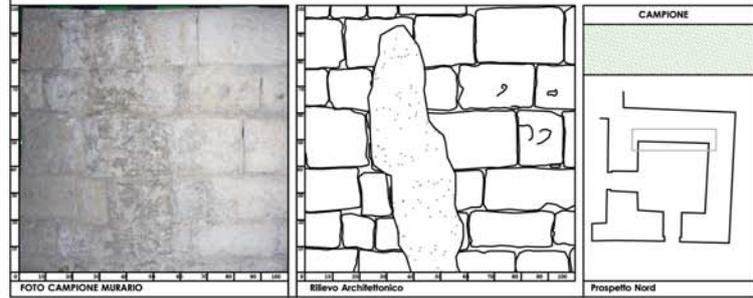
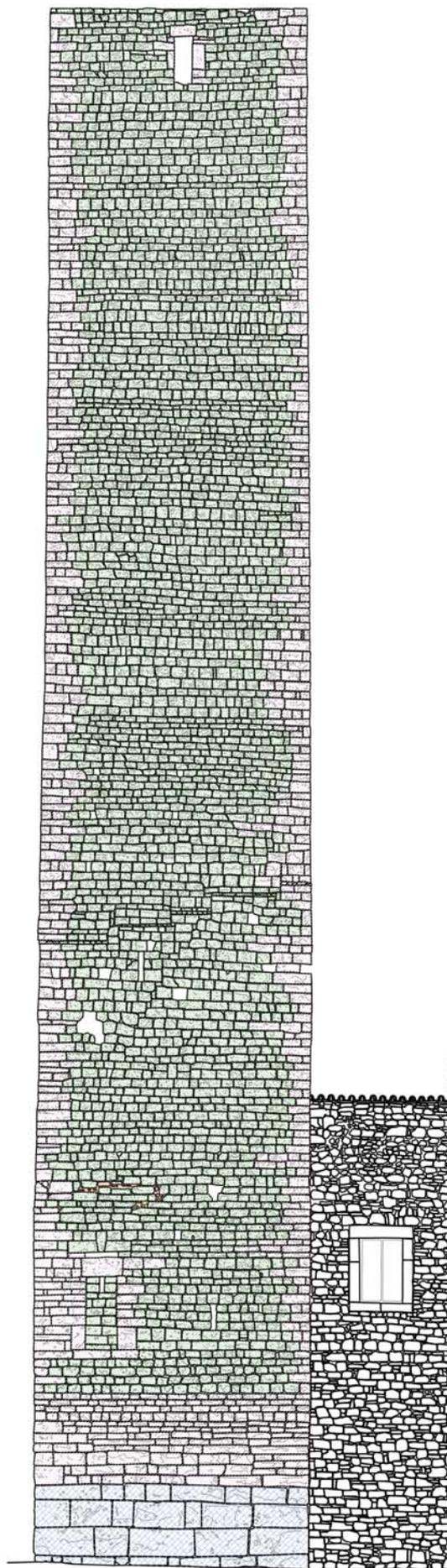
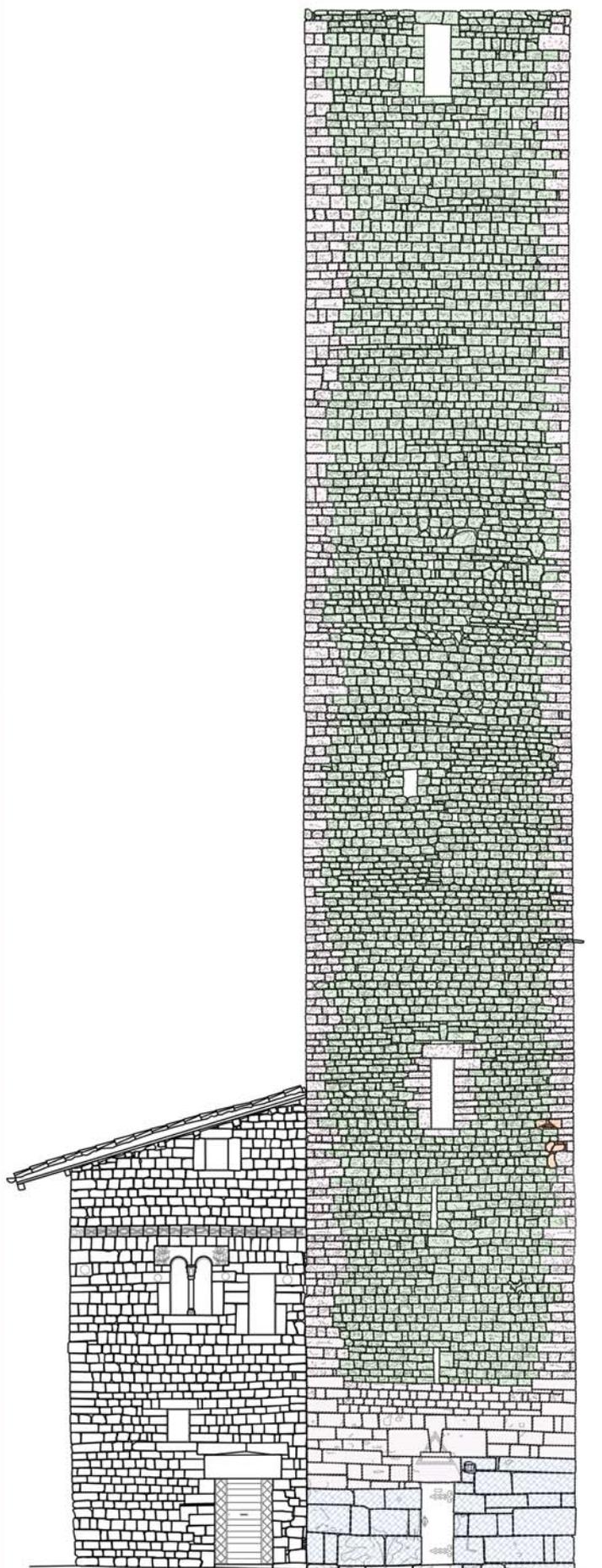


FOTO CAMPIONE MURARIO

Rilievo Architettonico

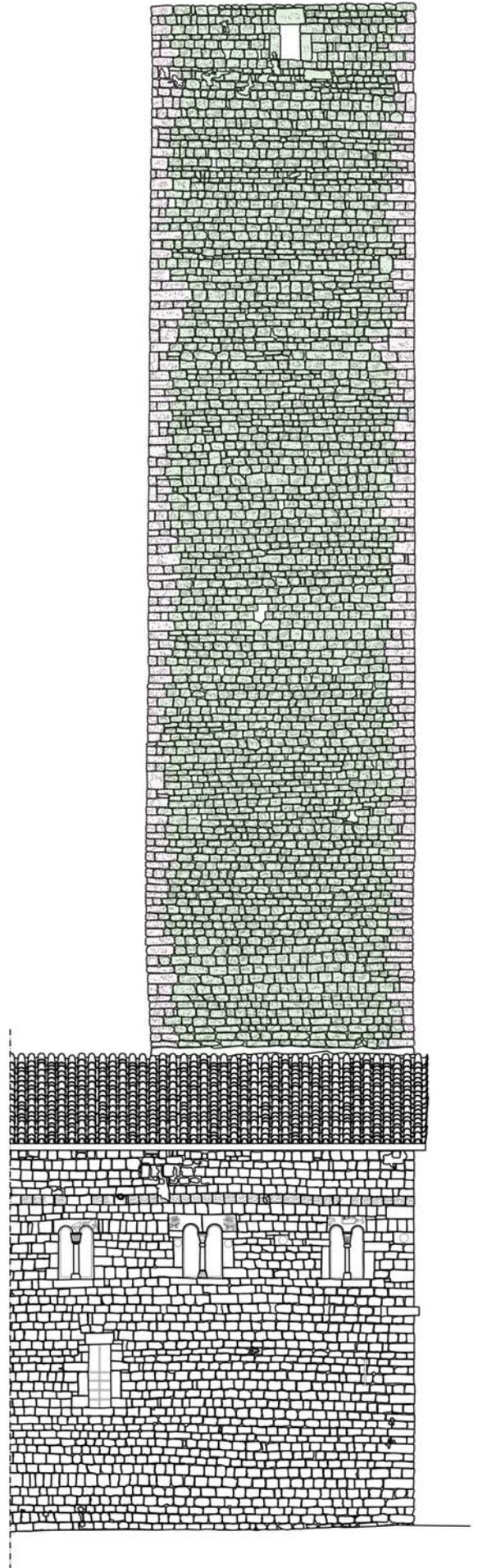
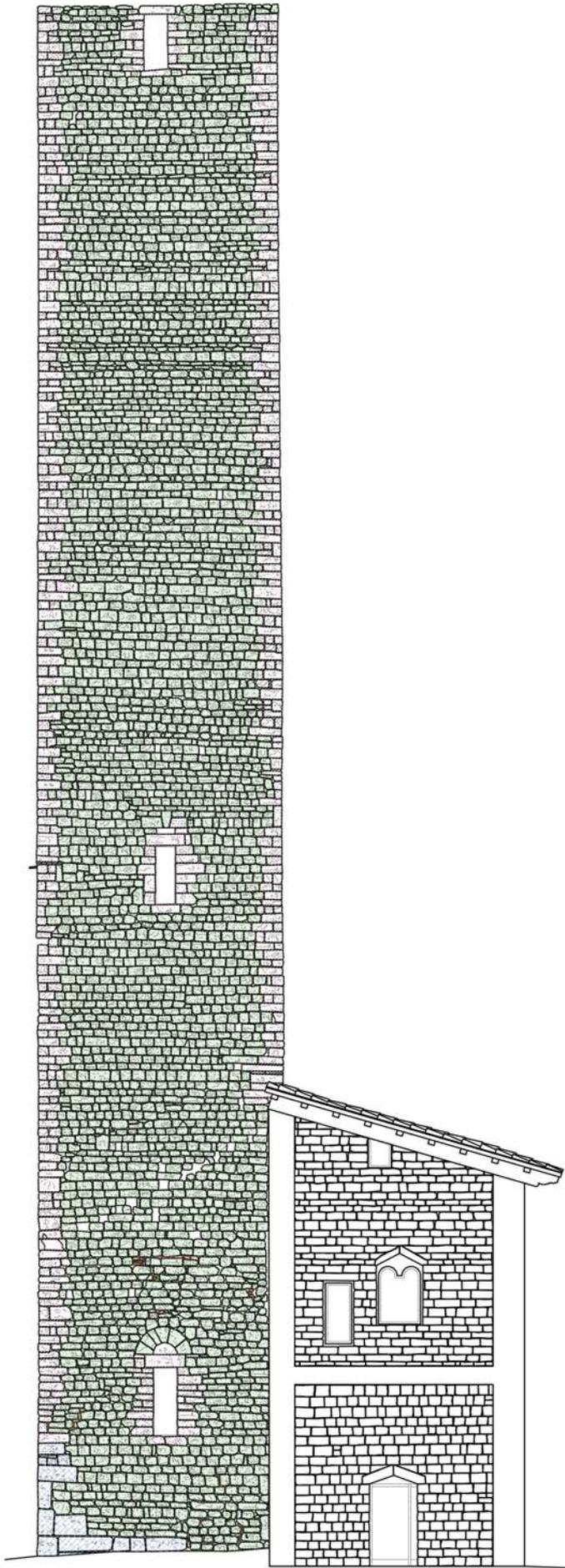
Prospetto Nord

Schedatura dei diversi tipi murari presenti nel campione oggetto del rilievo



Prospetti Sud ed Est

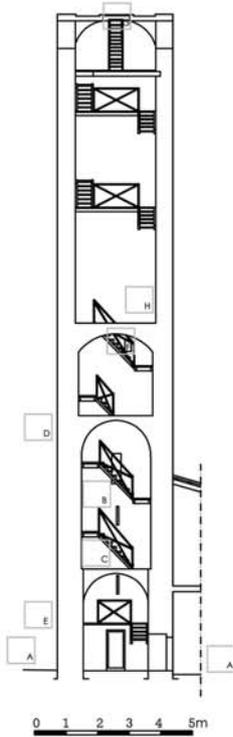
0 1 2 3 4 5 10 m



Prospetti Nord ed Ovest



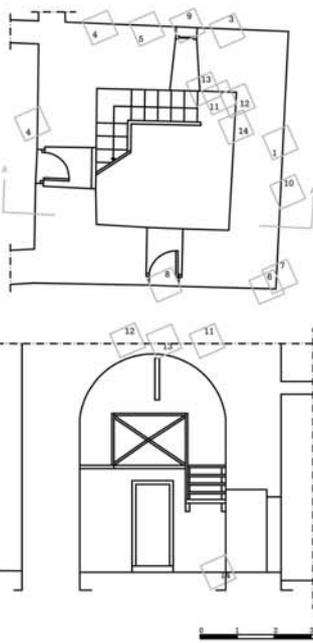
Forme di degrado antropico-percettivo e degrado degli elementi



A	PRESENZA DI AUTOMOBILI Presenza di auto che sostano in due aree adibite a parcheggio dai residenti circostanti poste a Ovest e Est della Torre.		NUOVA DESTINAZIONE D'USO DELLA ZONA Recupero delle due aree da trasformare in aree verdi per la sosta dei visitatori e i parcheggi possono essere dislocati in un'area retrostante di proprietà comunale in disuso.	SITUAZIONE PERCETTIVA
B	USO IMPROPRIO La torre non ha una destinazione consona alla sua "notorietà": è un deposito di diversi oggetti, (vetri da letto, vecchie sedie, scale).		CAMBIAMENTO DESTINAZIONE D'USO INTERNO La Torre può diventare meta privilegiata della città: delle cento torri, essendo di esse la più nota e quella più conservata nei tratti caratteristici della torre gentilezza, quindi essere "mostro di se stesso".	
C	CAVI ELETTRICI-ELEMENTI METALLICI INFISSI Passaggio di cavi elettrici esterni alla muratura e collegati ad essa da ganci.		RIMOZIONE CAVI DELL'ENERGIA ELETTRICA Rimozione degli elementi in disuso e chiusura delle tracce con malta se necessario. Rimozione di pemi, chiodi ed altro affissi per fini utilitari. Successivo stuccatura delle soluzioni di continuità' causate dall'estrazione.	
D	RESTAURI IMPROPRI Il lato sud presenta dei risarcimenti probabilmente fatti durante il restauro di inizio 900 con malta di colore rossastro che stride col bianco caratteristico della pietra.		STUCCATURE Rimozione degli apporti precedenti e stuccatura con impasto dai colori meno evidenti. Impasto da impiegare: calce idraulica o aerea con polvere di calce.	
E	GRAFFITI E VERNICI Il basamento è interessato da atti vandalici (graffiti e iscrizioni); inoltre il lato nord reca applicazioni di vernice (di solito fatti per organizzare le affissioni dei manifesti).		INIEZIONI Intervento per reintegrare la malta all'interno della muratura e riempire le discontinuità' sulla sommità' dell'edificio.	

F	SCALA E SOLAIO IN LEGNO INAGIBILI Oggi si accede solo al 1° piano del Palazzetto (quota + 4,50 m): il primo tratto di scala (del 1997) ha tratti fessurati. Oltre la torre è inagibile per la scala e il solaio in legno rovinati.		NUOVA SCALA IN LEGNO Restauro del primo tratto di scala (sostituzione della struttura portante in legno rovinata con una in acciaio), mentre la restante va sostituita. Va sostituito anche il solaio in legno.	ELEMENTI
G	INFISSI E BOTOLA IN METALLO ROVINATI Tutti gli infissi metallici sono assillati con episodi locali di ruggine e infiltrazioni di acque meteoriche.		SOSTITUZIONE DEGLI INFISSI Disposizione di nuovi infissi con telaio in alluminio.	
H	PRESENZA ESCREMENTI DI VOLATILI Le aperture in sommità' sono accessibili dai volatili che negli anni hanno sporcato gli interni della torre alle diverse quote, aggravando le condizioni di degrado.		APPOSIZIONE DI GRIGLIE METALLICHE E INFISSI Inibire l'ingresso dei volatili con l'apposizione di griglie nelle feritoie, mentre per le grandi aperture in sommità' prevista la disposizione di infissi per maggiore godibilità' del panorama.	

Forme di degrado delle superfici e loro conservazione



Schema delle riprese

- LEGENDA**
- Composizione chimica della pietra
 - Struttura dei vuoti
 - Proprietà' meccaniche dei minerali
 - Carichi strutturali
 - Eccesso di acqua
 - Oscillazione termica
 - Azione del vento
 - Inquinamento atmosferico
 - Agenti biologici



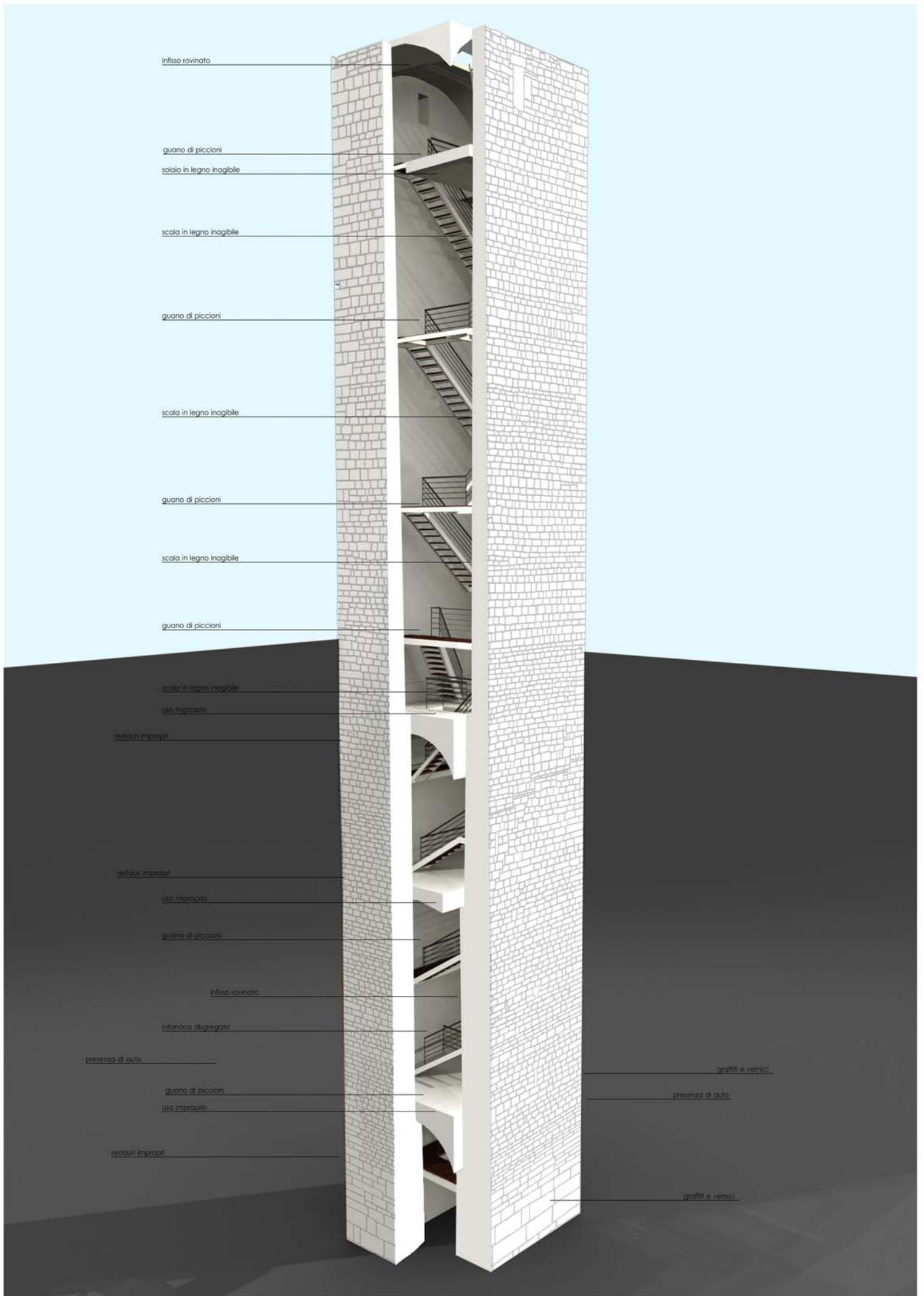
Cause del degrado superficiale

FONTI BIBLIOGRAFICHE:

- CNR Centri di studio cause di deperimento e metodi di conservazione delle opere d'arte, ICR Istituto Centrale del Restauro, Raccomandazioni Normal - 1/88 Alterazioni macroscopiche dei materiali lapidei: lessico, Roma, 1990;
- Carbonara G., RESTAURO DEI MONUMENTI, Guida agli elaborati grafici, Liguri editore, Napoli, 1998;
- Carbonara G., ATLANTE DEL RESTAURO, tomo primo, Utet, Torino, 2004, pagg. 196-525-566.

1	ALTERAZIONE CROMATICA Alterazione manifestata con una variazione di uno o più parametri che definiscono il colore, la chiarezza, la saturazione.		PULITURA DA EFFLORESCENZE Applicazione di impacchi di sepiolite (acqua 1L - urea 50 gr - glicerina 20cc) mescolati con acqua, il fango deve essere spesso almeno 2 cm, e rimosso dopo 28-30 H.	MATERIALE LAPIDEO: TRAVERINO
2	CROSTA Strato superficiale di alterazione del materiale lapideo o dei prodotti utilizzati per eventuali trattamenti.			
3	DEPOSITO SUPERFICIALE Accumulo di materiali estranei di varia natura (in tal caso guano, polvere, sostanze inquinanti in sommità') con spessore variabile.			
4	MACCHIA Alterazione che si presenta con una pigmentazione occidentale localizzata correlata alla presenza di materiale estraneo.		PULITURA DA POLVERI E MATERIALI INCOERENTI Eliminazione di granuli e polveri mediante getti di aria a pressione moderata, lavaggio ad acqua nebulizzata e rimozione residui con spazzole di setolo vegetale.	
5	DISGREGAZIONE Decoazione caratterizzata da distacco di granuli o cristalli sotto minime sollecitazioni meccaniche.			
6	DILAVAMENTO DEI GIUNTI Distacco di materiale dai giunti dovuto a fattori atmosferici.		INIEZIONI Intervento per reintegrare la malta all'interno della muratura e riempire le discontinuità' sulla sommità' dell'edificio.	
7	EROSIONE Asportazione di materiale dalla superficie dovuta a processi di natura diversa che interessa anche i giunti nella parte sommitale.			
8	SCAGLIATURA Distacco totale o parziale di scaglie di materiale, apparentemente inalterato, di forma irregolare e spessore consistente.		PROTEZIONE FINALE Sciobatura: applicazione a pennello di acqua di calce e un protettivo a base di resina silicatica.	
9	LESIONE Si manifesta con formazione di soluzioni di continuità' del materiale e spostamento dello stesso.		RISARCITURA Intervento per la riparazione di lesioni mediante la somministrazione di malta per riempire le lesioni e ristabilire la continuità' tra le parti.	
10	MANCANZA Caduta e perdita di parti.		INTEGRAZIONE DI LACUNE SIGNIFICATIVE Stitatura di una parete consistente in giunti di malta pertinenti agli elementi lapidei, impiegando malta di restauro a base di calce (X sabbia - X pozzolana - X calce).	

11	VEGETAZIONE INFESTANTE Localizzazione impiegata quando vi sono licheni, muschi e piante.		PULITURA DA VEGETAZIONE Asportazione di pellicole verdi (muschi e licheni) e di tutte le specie erbacee con trattamento mediante l'applicazione per assorbimento di diserbante.	INTONACCO
12	DISTACCO INTONACCO Soluzione di continuità' tra strati superficiali del materiale, tra loro e rispetto al substrato; prelude la caduta degli strati stessi.		RIMOZIONE INTONACCO DISTACCATO Bagnatura preventiva della zona da trattare. Stuccatura delle vie di uscita con malta di calce. Iniezione manuale di miscela adesiva a presa idraulica a basso ritiro.	
13	ESFOLIAZIONE Degrado che si manifesta con distacco spesso seguito da caduta di uno o più strati superficiali sovrapposti tra loro.		REINTEGRAZIONE DELL'INTONACCO Reintegrazione delle lacune con malta simile, in granulometria, colore e materiale, all'originale. Il riempimento sarà' realizzato ad un livello leggermente inferiore rispetto a quello dello strato originale.	



infilso rovinato

guano di piccioni

solcio in legno inagibile

scala in legno inagibile

guano di piccioni

scala in legno inagibile

guano di piccioni

scala in legno inagibile

guano di piccioni

scala in legno inagibile

uso improprio

restauri impropri

restauri impropri

uso improprio

guano di piccioni

infilso rovinato

intonaco disgregato

presenza di auto

guano di piccioni

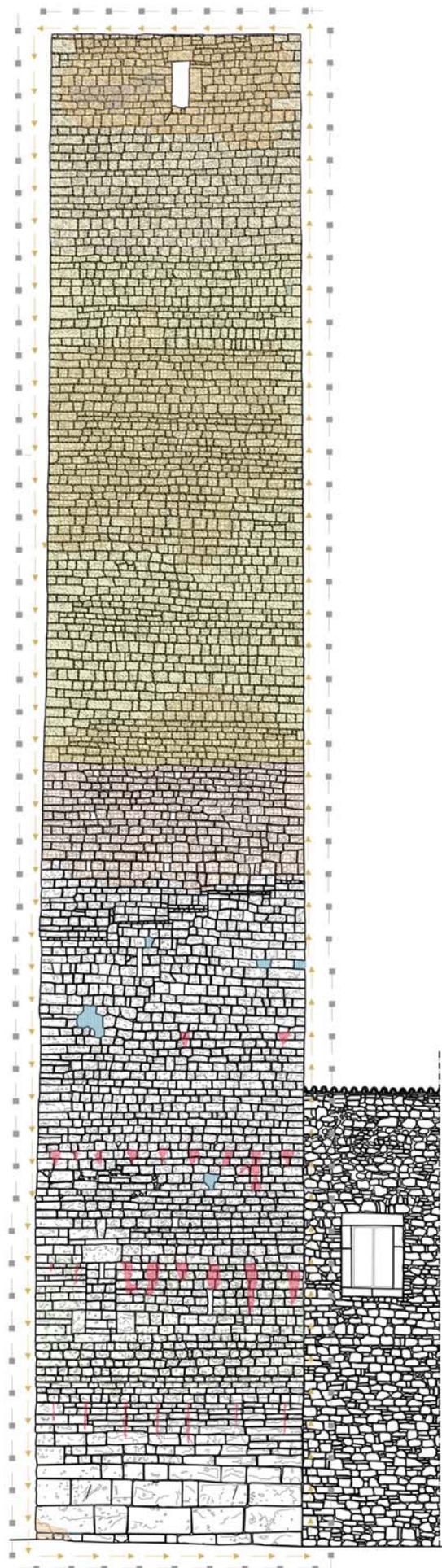
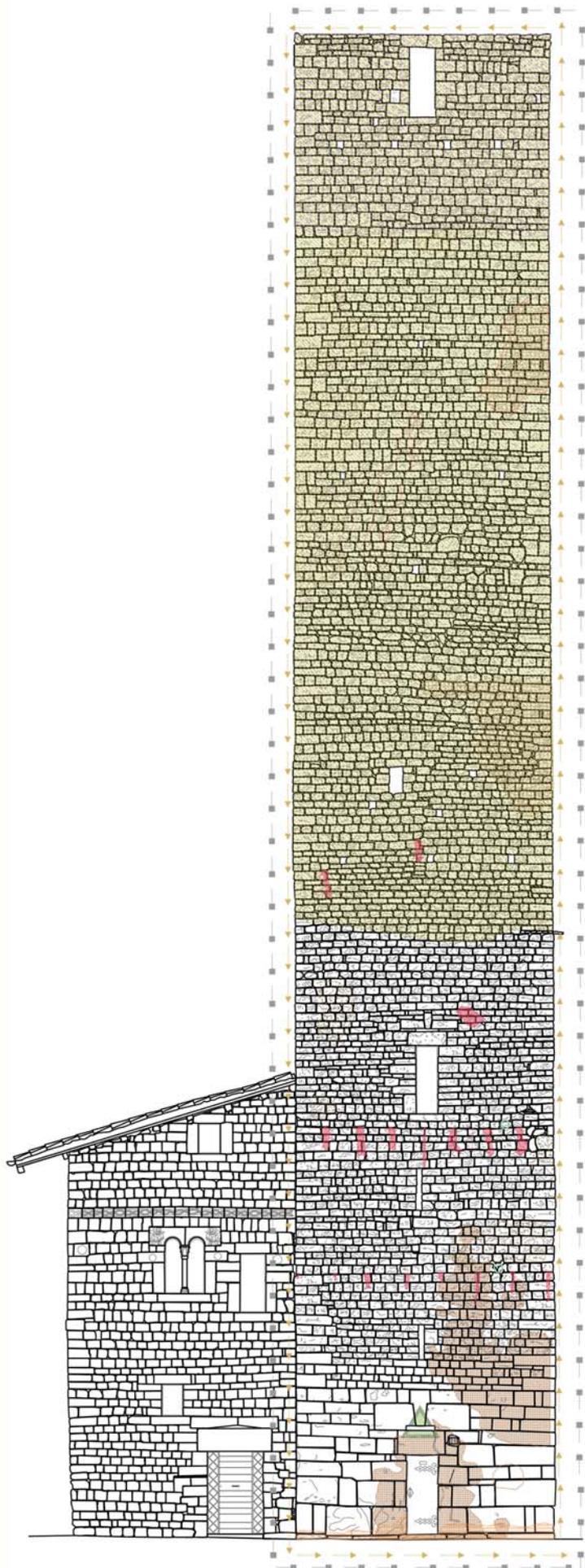
uso improprio

restauri impropri

graffiti e vernici

presenza di auto

graffiti e vernici

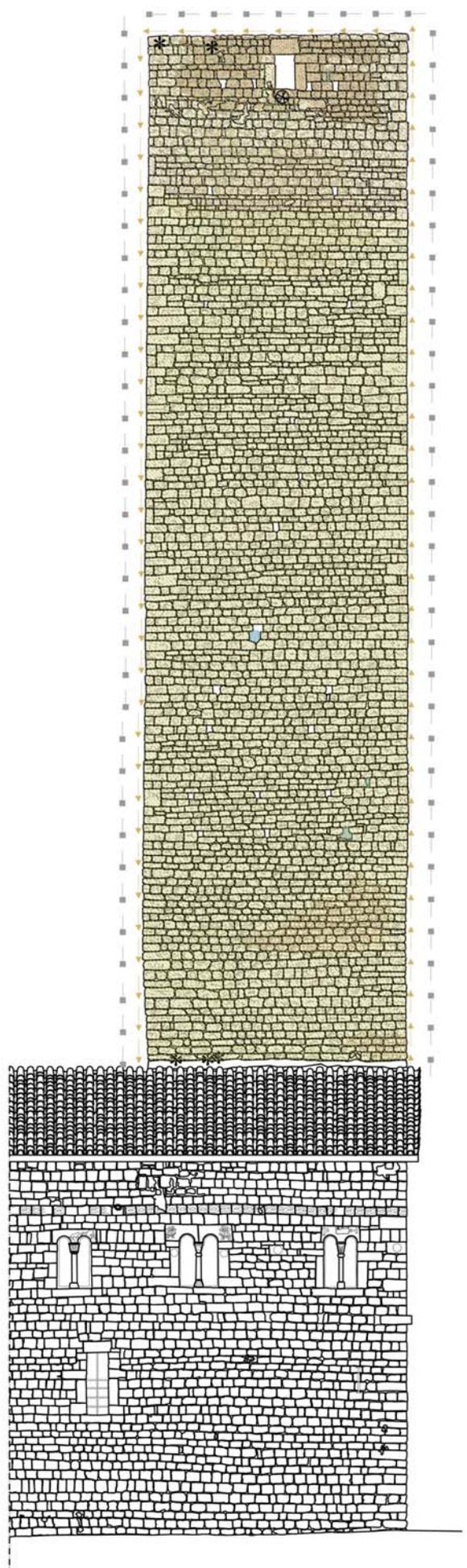


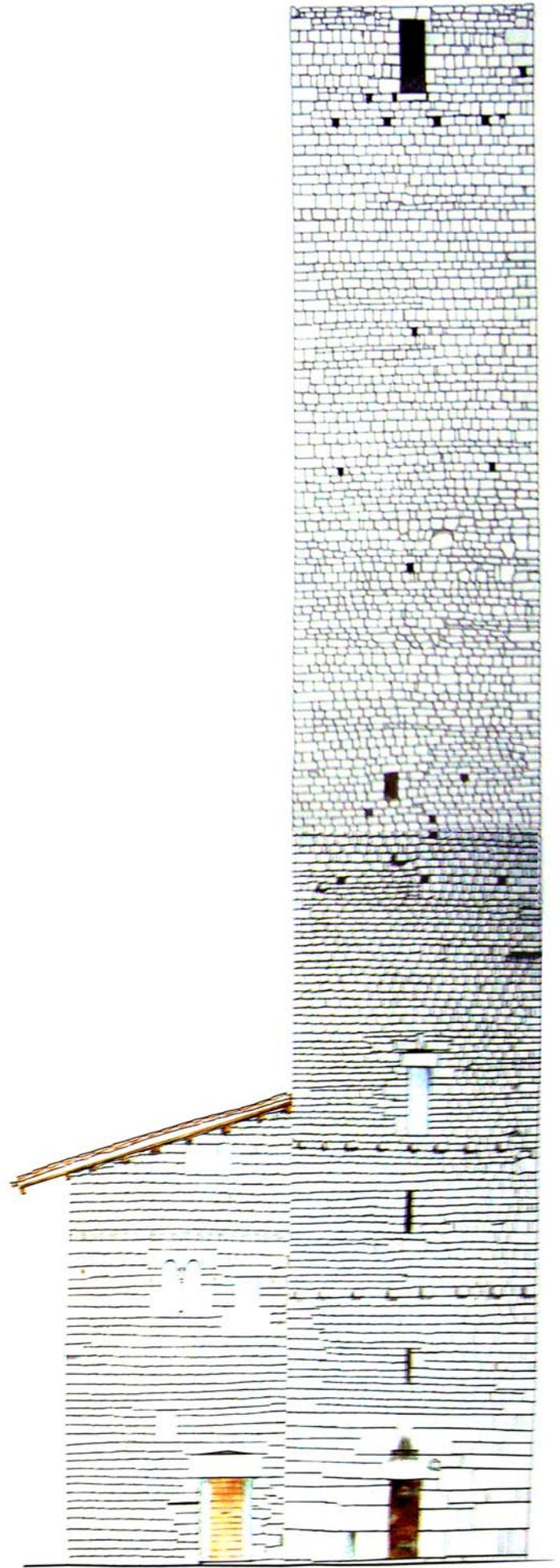
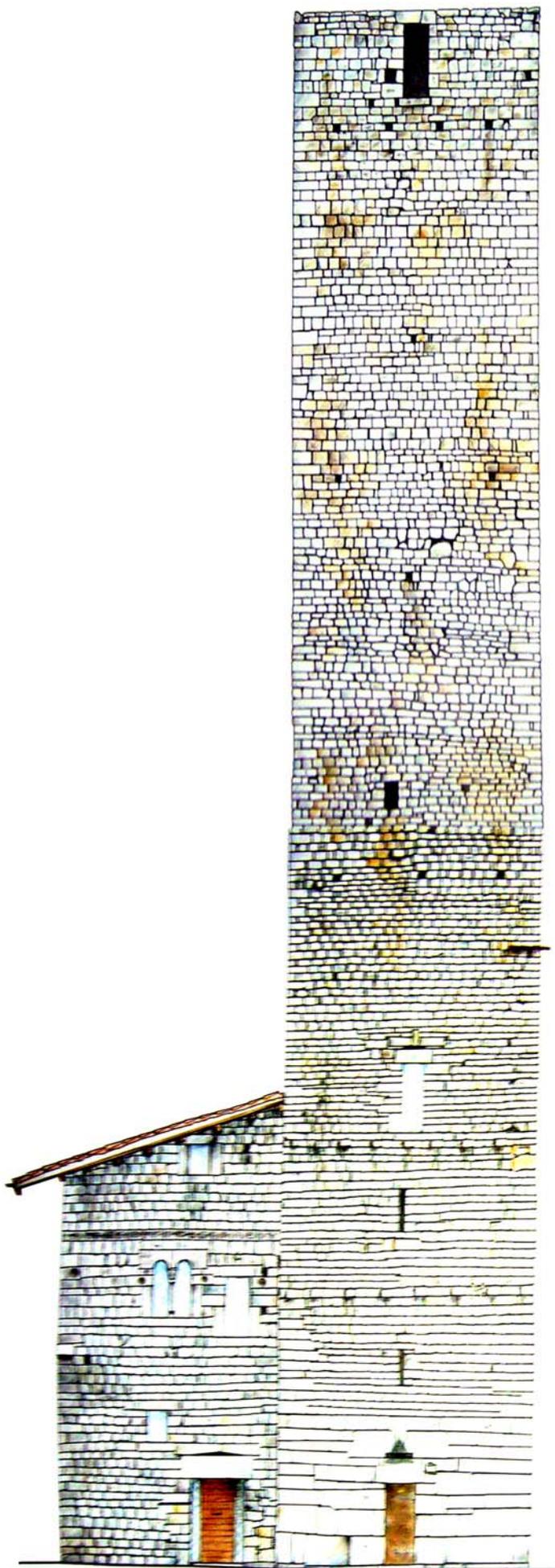
Prospetti Sud ed Est

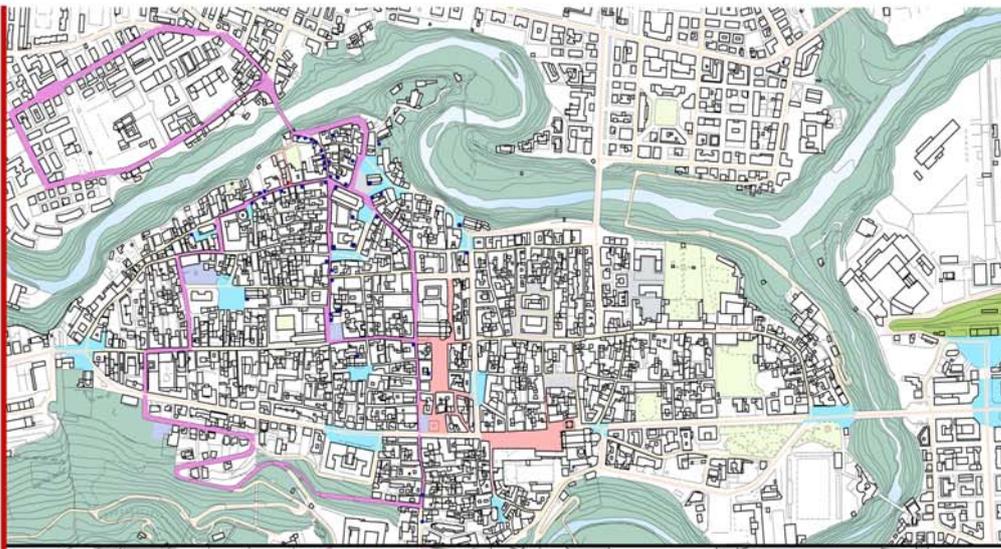
0 1 2 3 4 5 10 m



Prospetti Nord ed Ovest







- LEGENDA**
- Fiume Tronto
 - Torre degli Ercolani
 - Altre torri
 - Viabilità' principale
 - Percorsi pedonali
 - Piazze e larghi
 - Parcheggi
 - Stazione ferroviaria
 - Percorso servizi pubblici
 - Percorso del nuovo servizio navetta
 - Piazze fermate del servizio navetta
 - Verde attrezzato
 - Verde

Il percorso alla riscoperta delle torri: inquadramento urbano - scala 1:5000



- LEGENDA**
- P Parcheggi
 - Torre degli Ercolani
 - Altre torri ancora in piedi (di proprietà privata)
 - Area comunale non in uso retrostante Palazzo Soderini
 - Viabilità' attuale
 - Percorsi pedonali

Contesto urbano attuale: viabilità', destinazioni problematiche - scala 1:500

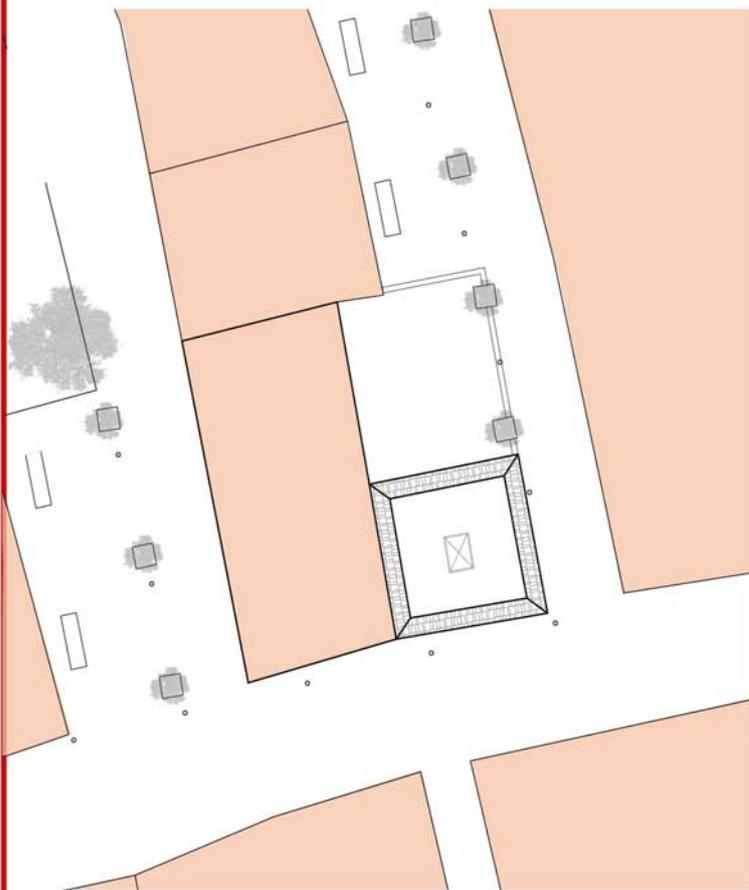


- LEGENDA**
- P Nuovo parcheggio su un'area di proprietà comunale in disuso
 - Torre degli Ercolani
 - Altre torri ancora in piedi (proprietà privata)
 - Viabilità' di progetto
 - Percorsi pedonale
 - Verde Attrezzato e arbusti decorativi
 - Nuova illuminazione
 - Ingombro edificio oggi scomparso
 - Sedute in pietra e legno
 - Fontane
 - Fermata del nuovo servizio navetta

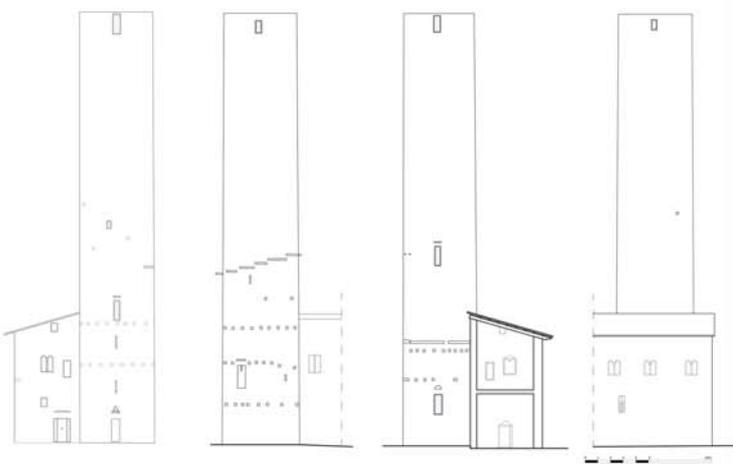
Contesto urbano di progetto: nuova viabilità' e destinazioni - scala 1:500



Vista di un tratto di via Soderini con le caratteristiche torri



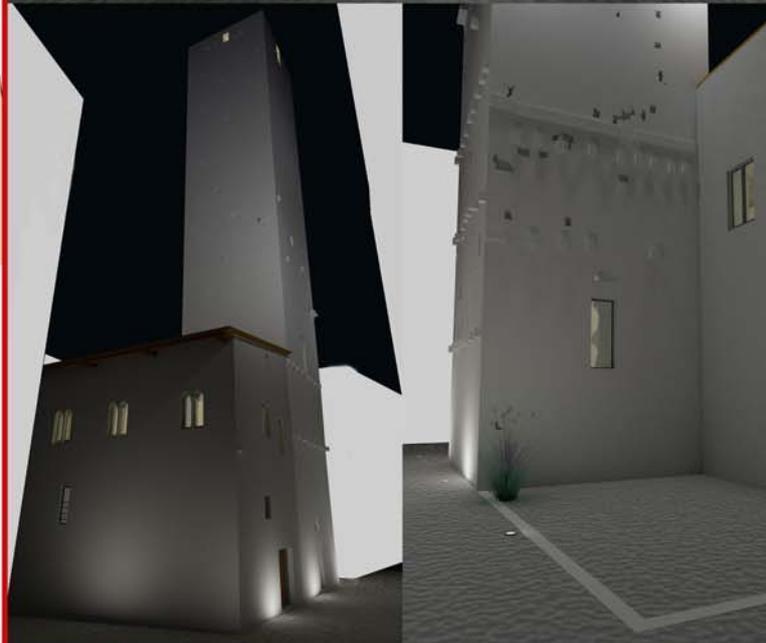
0 1 2 3 4 5 10m



La torre come terrazza sulla città: pianta e prospetti



Panorami godibili dalla Torre: vista Sud e vista Ovest



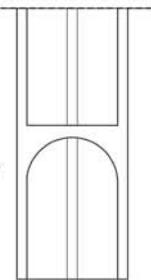
Restituzioni tridimensionali del progetto: viste interne, esterne, notturne

CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

- STRUTTURA E FORMA

Tipologia poggiate: appoggi sul muro, struttura a punti (appoggio orizzontale)
 Tipologia autoportante: struttura verticale (appoggio al centro)

-CHIOCCIOLA / ELICOIDALE
 - REGOLARE



Nel mio caso non posso usare una soluzione autoportante perché devo poggiarmi sulle volte originali, aggravando le condizioni statiche, occorre allora usare un appoggio orizzontale con travi ammassate nella muratura, magari sfruttando gli appoggi della scala esistenti

- MATERIALI

-legno:
 -massello: si rovina facilmente
 -lamellare: maggiore resistenza (diversi strati incollati, più economico)
 -materiale più simile alla scala oggi esistente
 -degrado vistoso: la scala attuale presenta fenomeni locali di marcescenza e la fessurazione delle travi portanti

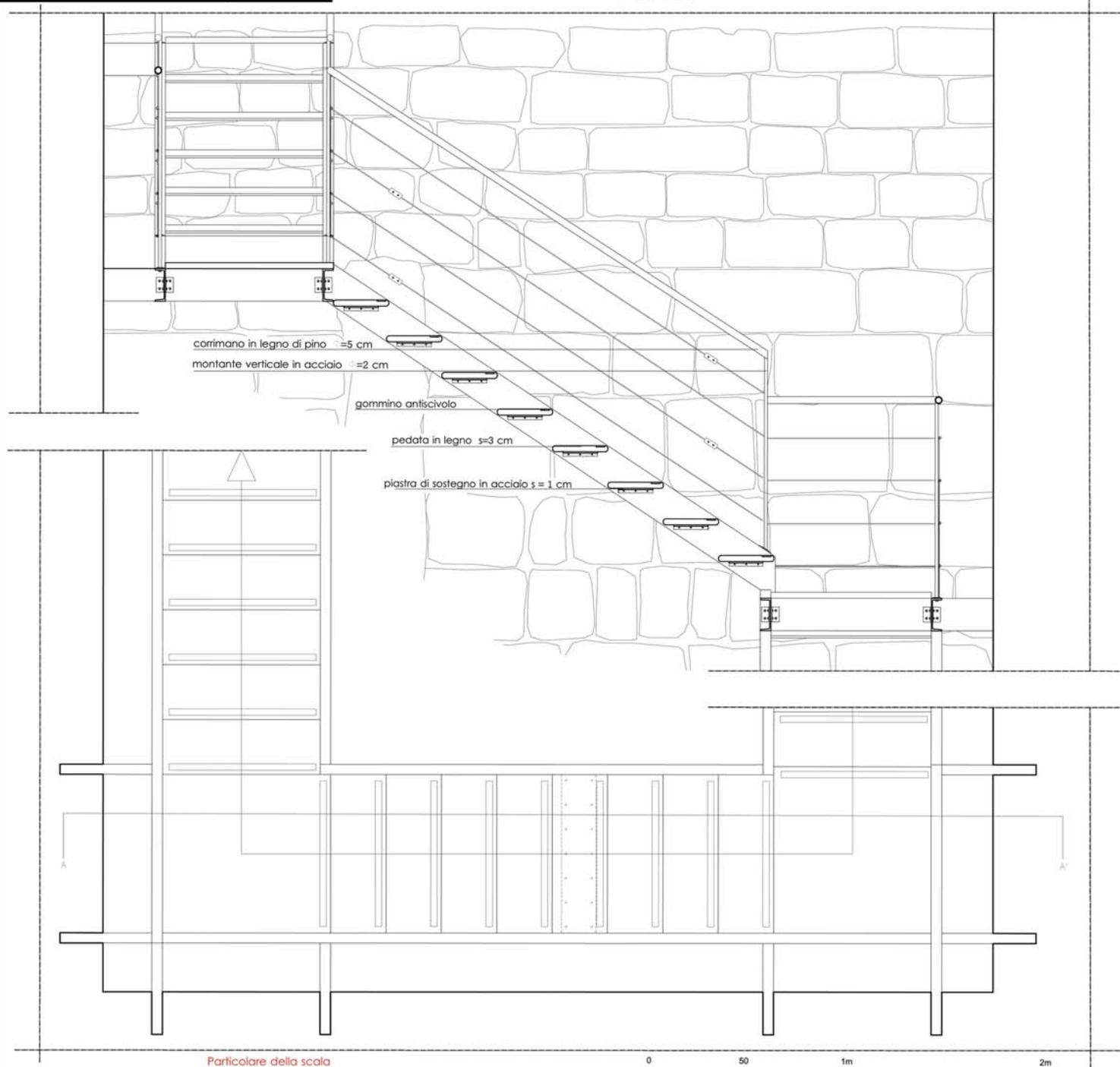
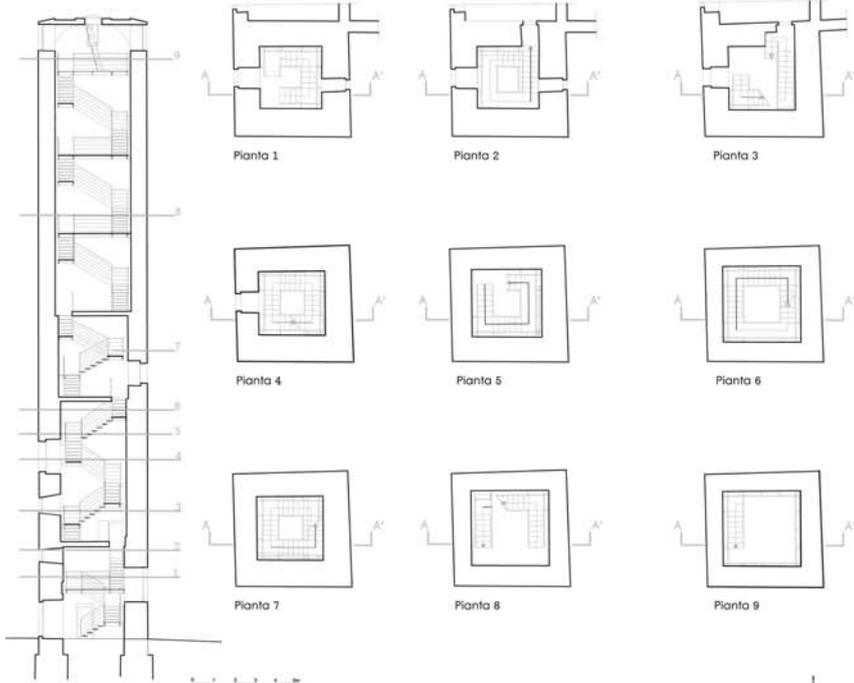
-metalli:
 -maggiore resistenza a degrado

SCELTA PROGETTUALE:

forma quadrangolare con appoggio orizzontale tramite ammassamento nella muratura, possibilmente sfruttando i vuoti creati dagli appoggi della scala esistente (massimo rispetto della muratura e godibilità della stessa)

staccando le rampe dal muro per i materiali, struttura in acciaio e pedate in legno

Progetto della scala



Particolare della scala

0 50 1m 2m